EDIZIONE DEL MATTINO

IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 259. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 19 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

(S) **Pietroburgo** 18. — Telegramma del gen. Kuropatkine allo Czar, in data 19. L'esercito della Manciuria è vivamente commosso pel benevolo modo col quale le sue sofferenze pei combattimenti vengono qualificate da V. M. Tutti noi siamo animati dal desiderio di vincere il nemico e giustificare la fiducia che il nostro Capo Supremo pone in noi. Sono persuaso che le truppe continueranno a compiere il loro dovere con abnegazione. Date le circostanze nelle quali ci troviamo, la necessario ritirarci in Liao-yang, ma per le sue difficoltà, la ritirata è impresa intricata.

Il nostro stesso nemico, eccessivamente modesto quando vuole, non riferisce nè di aver fatto prigionieri nè di aver conquistato trofei o cannoni. Anche il rapporto ufficiale del gen. Kuroki conferma che nella mattina del 4, tutto il suo esercito, il più numeroso dei tre eserciti giapponesi, si trovava già sulla riva destra del Tai-tse, ed avrebbe perciò potuto in condizioni favorevoli isolare le truppe che difendevano Liao-yang dalle truppe situate sulla riva destra del Tai-tse.

(S) **Mukden** 18 — L'ala destra giapponese inizia il 16, il suo movimento di avanzata.

(S) **Pietroburgo**, 18. — *(Uff.)* Schlatoff telegrafa che massime scontri avvenne il 16 ed il 17 corrente. Si sta che gli avampposti nemici sono stati considerevolmente rinforzati, specialmente presso il villaggio di Bamandori e al est della ferrovia delle miniere di Yen-tai.

(S) **Tokio** 17. Il maresciallo Oiyama riferisce che gli avamposti della cavalleria nemica hanno le loro basi a Pan-chie-pao, ad Hai-lin-pao ed a Ta-san-chiatse ed inviano giornalmente esploratori nelle vicinanze di Ye-fan-tien e di Hsi-fa-kiao.

I russi sono disposti su un fronte di diciannove chilometri fino ad Yan-tang.

La cavalleria russa vede le uniformi d'inverno, color grigio cupo.

(S) **Mukden** 16. I movimenti dei giapponesi sono diretti sui banchi est ed ovest. Numerosi profughi cinesi entrano a Mukden. Si nota un movimento militarino verso est di bande di giovani cinesi atti al servizio militare.

Tutti i notabili cinesi che hanno aiutato i russi lasciano Mukden.

Ancora della battaglia di Liao-Yang.

(S) **Tokio** 18. Un telegramma del maresciallo Oiyama conferma avere il generale Oku fatto delle migliaia di prigionieri a Liao-yang, di essersi impadronito di 34 cavalli, 2288 fusili, 127 furgoni, 5892 granate, 65,930 cartuccie e numerose casse di farina, riso, formaggio, utensili e abiti.

Le truppe dei generali Kuroki e Nodzu non hanno fatto prigionieri. Il generale Kuroki si è impadronito di 40 cavalli, molti furgoni con munizioni, 800 fucili, 5000 granate, 40,000 cartuccie ed un apparecchio speciale telegrafico e di varii utensili. Il generale Nodzu si è impadronito di 490 fucili, di 1164 granate, di 37,880 cartuccie, di tre apparecchi telegrafici, di varii utensili e di molte derrate alimentari.

Ritornano avere il generale Kuropatkine nel suo rapporto dei 17 dimostrato inesatte affermazioni del generalissimo giapponese. *(N. d. R.)*.

Notizie varie

(S) **Londra**, 18. — Si ha da Tokio: Un trasporto russo carico di armi e di munizioni, recandosi da Shanghai a Vladivostock, si arenò al sud dell'isola Iturup dell'arcipelago delle Kurili. Si ha poca speranza di salvarlo. Una parte del suo peggio è sbarcata.

(S) **Parigi**, 18. — Il corrisp. del *Journal* da Mukden ha avuto un colloquio con Kuropatkine. Egli ha notato che il generalissimo sta ottimamente e gode sempre piena fiducia. Tutte le truppe lo acclamano.

Il gen. Kuropatkine ha dichiarato al corrispondente: « Voi avete visto come ricevono, mi vi garantisco che ne vedrete delle altre.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Gli incrociatori « Rossia » e « Gromoboi », completamente riparati, ripartiranno il mare al comando dell'ammiraglio Skridloff.

(S) **Tolone**, 18. — Il trasporto « Orel » è partito ieri sera per Barcellona per fare carbone. Di là partirà poi per l'E. Oriente.

(S) **Tokio** 18. In seguito ai malumori sorti fra gli ufficiali militari e gli addetti militari ed i corrispondenti esteri, il Capo dello Stato Maggiore, maresciallo Yamagata, ha telegrafato al maresciallo Oiyama di applicare ordinatamente i principii di giustizia, di equità e di civiltà, a cui s'ispira la dichiarazione di guerra, verso gli ufficiali ed i corrispondenti stranieri, finchè essi non violeranno i segreti militari.

Avvertiamo i lettori che i dispacci precedenti di una pagina sono quelli della notte. E ciò per comodo di chi ha letto i giornali della sera.

Politica e Diplomazia

(S) **Copenaghen**, 18. Nel pomeriggio sono giunti la Regina Alessandra d'Inghilterra e la Principessa Vittoria.

— Il Duca di Connaught raggiungerà ai primi della prossima settimana Re Edoardo al Castello di Balmoral.

Berlino 18. — L'Imperatrice Reggente di Cina Tzu-hsi, ha conferito numerose decorazioni a tutti gli ufficiali dell'incrociatore tedesco *Hertha* sul quale trovasi imbarcato come luogotenente il Principe Adalberto di Prussia. Anche alcuni graduati e marinai ricevettero medaglie d'argento.

Belgrado, 18. — Il Ministro delle Finanze, ing. Luigi Pitchon, pur riconoscendo la necessità della costruzione delle nuove linee di ferrovia e dell'acquisto di cannoni a tiro rapido, ha dichiarato che il Governo Serbo non aveva ancora intavolate trattative colle banche, e che nel momento lavora soltanto ad equilibrare il bilancio. Soltanto più tardi penserà ai progetti ora esposti in vista di un grande prestito.

(S) **Costantinopoli**, 18 — Izzet Pascia, segretario del Sultano, ha ricevuto l'ordine del Medjidiez con brillanti, la più alta ricompensa turca, per avere felicemente compiuto la ferrovia da Hedjaz a Nejun, della lunghezza di 430 chilometri.

L'ambasciatore di Russia assicurò al Sultano che le Potenze non hanno intenzione di cambiare la situazione politica di Creta nè la inviolabilità sulla persona di quattro immediatamente l'aumento di elementi stranieri nella gendarmeria Macedone.

(S) **Ajaccio**, 18. Ha avuto luogo l'elezione senatoriale.

Emanuele Arène, repubblicano ministeriale, è stato eletto con 676 voti contro Decori, repubblicano, che ha ha riportato 96.

Si trattava di sostituire il defunto senatore Muracciole.

(S) **Parigi**, 18. La *Patrie* ha da Ajaccio: Vivissime dimostrazioni hanno avuto luogo persora, in occasione di una riunione elettorale in contrad'Iorio.

La riunione che degenerò in tumulto, venne sciolta dai gendarmi, che fecero parecchie cariche contro la folla: la fanteria dovette fare uso dello baionette. Vi furono parecchie persone contuse.

Oggi, durante le operazioni elettorali, la città era occupata militarmente.

Il principe Herbert di Bismarck.

(S) **Friedrichsruhe**, 18. — Il principe Herbert di Bismarck è morto stamane alle 10,15.

Il conte Enrico Ferdinando Herbert di Bismarck figlio primogenito dell'antico Gran Cancelliere dell'Impero tedesco, dal quale ereditò il titolo di Principe alla di lui morte, avvenuta nel 1898, era nato il 28 dicembre 1849. Fece la campagna del 1870-71 con dragoni della guardia, rimanendo ferito a Mars-la-Tour.

Deputato al Reichsing nel 1878 per la circoscrizione di Lauenburg, segretario di Legazione a Dresda e delle Ambasciate a Roma e Londra e nel settembre 1884, ministro plenipotenziario all'Aja.

Il 10 maggio 1885 divenne sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e seppe spesso il padre, che lo mandò parecchie volte di importanti missioni all'estero.

Il Principe Herbert di Bismarck, fu sempre a nostro e fedele amico dell'Italia e qua a Roma la si ricorda tuttora spesso, nel 1888 accompagnò l'Imperatore Guglielmo nella sua prima visita a Re Umberto.

La fine dello sciopero.

(Vedi **Ultime Notizie**).

I nostri telegrammi dicono ormai chiaramente che, salvo rare eccezioni dettate da speciali condizioni di tempo e di nuove circostanze, lo sciopero-protesta ha trovato la sua fine.

Anche a Roma si può ritenere sicura una eguale deliberazione, la quale, se non lo è ancora in questo momento, sarà quasi certamente un fatto compiuto quando il giornale vedrà la luce.

Nei combiamo che il buon esempio sarà prontamente seguito dai lavoratori di quelle altre poche città, che per senso di solidarietà avevano aderito allo sciopero generale, e che una calma operosa e proficua succederà presto, lungo tutta la penisola, all'agitazione turbolenta di ieri. Quale, infatti, interesse vanno perdendo politico, nell'ora attuale e principalmente a dura prova l'economia domestica delle classi operaie.

Il nostro pensiero sulle cause, onde nacque codesto sciopero generale e sulle sua inopportunità abbiamo detto, senza reticenze, ieri non ci ripeteremo oggi, nè faremo recriminazioni, le quali sarebbero un fuor d'opera in quest'ora, quando tra le nubi, che apparivano grevide di procella, principia a delinearsi, simbolo di pacificazione, il misitico e biblico arcobaleno.

Prendiamo allo della cosa e passiamo oltre.

Ci sia lecito, tuttavia, esprimere un voto e rivolgere un augurio alle classi proletarie; il voto e che le loro Associazioni e Leghe rigorosamente conservino il carattere economico e rigorosamente si tengano lontane dalle lotte politiche, che, inquinandole, ne fruscrebbero i legittimi fini; l'augurio poi è che i nostri operai, per natura generosi e buoni, rivendicando la loro personalità, persino ed sperino con la propria testa che sopra sempre fare i loro interessi meglio di quanto sappiano o vogliano farli e loro, i quali covano di averli docile strumento a fini partigiani o personali, che vuole hanno a vedere e sperare con il miglioramento economico, morale civile del proletariato.

Dopo le manovre di sbarco.

Abbiamo dato telegraficamente giorno per giorno notizie particolareggiate sullo svolgimento delle manovre navali e terrestri che ebbero luogo nel territorio del X Corpo d'armata. Vediamo ora, con rapida sintesi del concetto delle operazioni eseguite, se e quali ammaestramenti si possano ricavare da questo esperimento.

Si trattava di esperimentare e studiare anzitutto il modo di imbarcare un intero reparto organico dell'esercito, circa 3000 uomini, con artiglieria, cavalleria, parchi da ponte e telegrafico, forni da campo e tutti i materiali necessari ai servizi di La e Za linea; e di sbarcarlo con tale celerità ed in modo che le truppe potessero subito prendere posizione ed i servizi fossero immediatamente organizzati.

Questo problema da parecchi anni si era già studiato dal nostro Stato Maggiore e si erano anche apparecchiati molti mezzi e costruiti apparecchi speciali di trasporto secondo tipi e metodi riconosciuti i più adatti, ciò ben s'intende nei limiti degli scarsi mezzi all'uopo disponibili nei bilanci della guerra e della marina.

Ora di questi apparecchi si è fatta la prova, dietro accordi presi fra quei due Ministeri, e conviene riconoscere che essi si riscattano, poichè in che ore si poterono imbarcare senza gravi inconvenienti tutte quelle truppe e quei materiali, per cui l'operazione fu compiuta alle ore 5 del 5 settembre potè considerarsi compiuta verso le ore 14 e formarsi quindi il grosso convoglio di 10 piroscafi mercantili e scortato da 6 grandi navi da guerra, 9 caccialorpediniere e 6 torpediniere, che potè, completamente ordinato e formato, salpare alle ore 16 dal porto di Napoli sotto gli ordini del contrammiraglio Reynaudi.

Le misure prese e le disposizioni date dal capo di Stato Maggiore generale dell'esercito, generale Seletti, furono razionali ed opportune; nella esecuzione delle singole operazioni ebbi modo di dimostrarsi in lodevolissimo affiatamento tutta l'operosità dei nostri ufficiali di terra e di mare ed anche quella dei comandanti e del personale della Navigazione Generale Italiana.

L'esperimento dell'imbarco ha dimostrato anzitutto che non tutti i piroscafi della marina mercantile si prestano convenientemente ai grandi trasporti militari, specialmente per ciò che riguarda i quadripedi ed il carreggio. Di ciò si può tenere conto per l'avvenire nella costruzione di nuovi piroscafi, ma frattanto si può anche prudentemente dedurre se non sia possibile tin d'ora stabilire delle norme e provvedere degli apparecchi speciali per l'imbarco e la sistemazione dei corpi dell'esercito sugli attuali piroscafi della Navigazione Generale Italiana, già designati per costituire la flotta ausiliaria in tempo di guerra.

Altri provvedimenti riconosciuti necessari per evitare inconvenienti o per colmare deficienze furono annotati, durante l'imbarco e anche lo sbarco, da ufficiali di Stato Maggiore appositamente incaricati.

Un secondo esperimento non meno importante era quello di regolare e dirigere la navigazione del convoglio come se si fosse in guerra e rede, in condizioni cioè di sicurezza anche per il caso che potesse essere attaccato da qualche squadra nemica, e manovrando in modo d'ingannare il nemico sul vero punto della sbarco. Questo esperimento non era facile, dacchè considerando la quantità di uomini e di materiali da trasportarsi, e la quantità delle navi impiegate sia per il trasporto, sia per la scorta.

D'altronde il noleggio dei 10 piroscafi mercantili erasi fatto, per non elevare la spesa già abbastanza rilevante di L. 100 mila per soli quattro giorni, onde per la manovra navale era molto limitato il tempo e conseguentemente anche lo spazio, cioè dedotto il tempo necessario all'imbarco ed allo sbarco rimanevan disponibili circa 48 ore e non più.

Sotto il comando del vice ammiraglio Reynaudi, la navigazione e la manovra, sebbene con mare piuttosto agitato, si eseguirono con unità e rapidità, nelle acque delle isole Ponzine, cam biando di rotta per istruzione, e per cercare di ingannare il nemico sul vero punto di sbarco.

Il convoglio, partito alle ore 16 del 1° settembre dal porto di Napoli, giunse in vista del golfo di Pozzuoli al mattino del 3 settembre e dopo un breve scontro, che non ebbe alcuna importanza tattica, con la piccola flottiglia della difesa, riuscì facilmente posti fuori di combattimento, lo sbarco potè incominciare alle ore 6; in poche minuti venne occupata la prima posizione dai marinai e dai pezzi leggeri dei Reali Equipaggi, e in poco meno di 2 ore il *partito rosso*, comandato dal gen. Radicati con la maggior parte delle truppe combattenti potè prendere posizione e cominciare a formarsi una solida testa di sbarco.

Nel pomeriggio una pioggia dirotta e continua disturbò lo sbarco di alcuni materiali e delle riserve dei viveri.

Anche in questa operazione si è notato qualche inconveniente ma in complesso è riuscita bene e soddisfacente.

Come erano formati e disposti i due partiti, cioè il corpo di spedizione (*partito rosso*) agli ordini del generale Radicati e le truppe della difesa, (*partito azzurro*) sotto il comando del generale Tarditi non era possibile apporsi allo sbarco con un'azione immediata sulla spiaggia e nel momento stesso in cui esso cominciava.

Infatti uno stesso protetto da una potente flotta su di una costa aperta e indifesa non è possibile venga impedito, sia perchè non vi è modo di paralizzare gli effetti delle artiglierie della flotta stessa, sia perchè il difensore deve tenersi in una posizione tale da poter accorrere su qualsiasi punto si accennasse allo sbarco, il quale, nel caso speciale, poteva avvenire sopra un punto di una costa estesa da Gaeta fino a Salerno.

Il comandante della difesa d'altronde alla vigilia della dichiarazione delle ostilità aveva le sue forze, come a suo tempo abbiamo descritto, disseminate in una vasta estensione di territorio, da Caserta brigata Reggio e da Capua (brigata Abruzzi) fino alle colli di Pompei (3ª e 7ª reggimento di Milizia Territoriale).

Anzitutto il generale Tarditi nella notte dal 31 agosto al 1. settembre, con rapidissimi movimenti, fece eseguire a tutte le sue forze una concentrazione circolare per opporsi al nemico su qualunque punto avvenisse lo sbarco, ponendosi però nelle migliori condizioni nel punto più pericoloso: concentrò cioè le sue forze ad Aversa, Giuliano ed a Quaglione.

Tosto che i semafori avvertirono la presenza del convoglio nel golfo di Pozzuoli, egli si dispose a schierarsi fulminamente in modo da accerchiare il corpo sbarcato e, procedendo a sinistra dal Camaldoli e a destra dalla spiaggia di Licola, da stringere il cerchio sempre più fino a costringere il nemico a rimbarcare o a gettarsi in mare. Ciò, in guerra reale sarebbe avvenuto. Ma in pace si fanno le istruzioni che possono fornire qualche ammaestramento pratico. Perciò la direzione superiore, dopo lo sbarco, tolse al *partito azzurro* la brigata Casale e 2 battaglioni di bersaglieri e li assegnò in rinforzo al *partito rosso* agli ordini del generale Reinaudi; e questi potè prendere posizione sulle alture di Monte Barbaro, di Monte Cigliano e degli Astroni, disponendosi a battere ad ogni costo il nemico per cacciarlo dietro la linea del Volturno prima che gli giungessero rinforzi.

Ciò poctò alla bella lezione costituita di *Montagne spaccata*, nella quale il *partito azzurro*, prendendo posizione sulle alture di Amolfo e di Monticelli, e dominando la stretta della di *Montagne spaccata*, avrebbe potuto, come a Pozzuoli, impedire l'avanzarsi del nemico.

Proseguirono poi le esercitazioni, come d'ordinario, a divisioni contrapposte, col metodo antico di assegnare prima quale partito dovesse avanzare e quale retrocedere, fino all'ultima linea zone di San Tammaro, nella quale il *partito azzurro*, dopo ricevuti rinforzi di una brigata di cavalleria e di una batteria, manovrò in modo brillante, assicurandosi il successo.

Le truppe di ambedue i partiti, sia quelle di terra che di mare, mantennero disciplina perfetta e dimostrarono un abitamento e affiatamento lodevolissimi.

Per la parte di terra le condizioni sanitarie si mantennero buone, con una morbidità giornaliera di 0,60 per mille, inferiore a quella ordinaria delle guarnigioni. Si ebbe tuttavia qualche caso di febbre infettiva in due battaglioni del 9° reggimento di milizia territoriale, per cause di richiamati della Provincia di Roma, dislocati, per le ragioni militari, nella regione malsana del Piano di Quarto e di Vico Pantano. Il battaglione di Frosinone ne fu quasi immune, perchè reclutato con elementi che provenivano da luoghi montuosi e non predisposti alle febbri. Sembra quindi utile che per questi richiamati, nell'età matura 24 a 35 anni, non più avvezzi alle fatiche militari, si faccia all'atto del richiamo una selezione più rigorosa, con norme speciali per la loro speciale costituzia di distretto.

Ma altri ammaestramenti scaturiscono da questo esperimento, e primo fra tutti che la milizia territoriale non è adatta ne per la difesa diretta lungo la spiaggia, nè per le funzioni compiti del partito difensore. I richiamati di questa milizia hanno bisogno di rinfrescare il loro addestramento un periodo di tempo almeno di parecchi giorni, ed è poi assolutamente difficile, per non dire impossibile, far loro ricongiustare quell'allenamento che è necessario per le marcia faticose e per le manovre di campagna. Per ciò dal punto di vista tattico della difesa, nell'attuale esperimento, a nulla hanno servito i tre reggimenti richiamati. E così pure furono superflue la chiamata e la presenza sui varii posti lungo la spiaggia delle 8 compagnie costiere poichè per avvisare a tempo il convoglio nemico sono più che sufficienti i semafori, le guardie di finanza e i ciclisti che con rapidità portano gli avvisi e le notizie al più prossimo ufficio telegrafico; mentre d'altra parte per la difesa costiera propriamente detta occorrono truppe molto solide e per eccellenza manovranti.

Cuore di Re.

Annunciammo l'altro giorno che S. M. il Re pel lieto evento che ha rallegrato la Famiglia Reale aveva donato un milione alla Cassa pensioni vecchiaia.

L'atto non poteva esser più gentile e più delicato il pensiero; invece della pompa vana, onde in tali circostanze sogliono spesso circondarsi le Corti, Vittorio Emanuele, dai talenti di scelto il Re Galantuomo, fra le gioie dell'evento tanto atteso, ha levato il pensiero agli umili e ai poveri, e fra questi ha scelto, per gratificarli della sua beneficenza, quelli che più duramente sopportano gli oltraggi della disgrazia e dei vecchi.

Delicato pensiero, dicevamo, che dimostra tutta la grande bontà d'animo di questo giovane Re, che salito in momenti fortunosi, ha saputo con senno e con azione moderna guadagnarsi in breve la simpatia degli italiani.

Ed Egli accresce per sè, coll'atto generoso di ieri, il diritto alla benevolenza dei sudditi; certo Casa Savoia che ha guardato sempre con occhio pietosamente amoroso la sventura, non poteva darci che un Re magnanimo, che nella persona di Vittorio Emanuele vive riprodotta la bontà del cuore di Umberto, primo fra tutti a tender la mano ai miseri, a sollevare gli sventurati.

L'atto generoso e bello con cui il nostro Sovrano ha voluto accompagnare la nascita del Principe di Piemonte, è di buon augurio pel Reale Neonato; poichè Italia mani fremanti si leveranno da tutta Italia a benedire il Principe destinato a perpetuare nei tempi l'affetto che unisce in vincoli non spezzati l'anima del popolo italiano alla gloriosa Casa di Savoia.

PER LA NASCITA
del Principe Ereditario

A Racconigi.

(S) **Racconigi**. 18. Alle sei pom. nel tempio votivo reale, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e del personale dell'Amministrazione della Real Casa, è stato cantato un solenne *Te Deum*, come rendimento di grazie per la nascita del Principe ereditario.

Officiava il cappellano reale, cav. Balladore, assistito da due parroci e dai padri cappuccini e domenicani.

Erano pure presenti molte signore ed un reparto di truppa.

Nelle Provincie.

(S) **Catania**, 18. Promossa dalle Associazioni monarchiche, un'imponentissima dimostrazione percorre stamane le vie della città al suono delle musiche ed acclamando il Re, la Regina e la Casa Savoia.

La folla si è recata dinanzi all' « Albergo dello Gran Bretagna, » ove alloggia l'on. sotto-segretario di Stato Pinchia che, in seguito alle insistenti acclamazioni, si è affacciato al balcone ed ha pronunziato patriottiche parole.

(S) **Cesena**, 17. — *(Ieri)* — Hanno esposto in bandiera a lutto e gli esercenti di Cesena e Cesenatico. Costituzionale, la Cassa di Risparmio, l'Archivio notarile e molte case private. Sono stati inviati telegrammi del Circolo che si è riservato di dare un pubblico saluto al Principe ereditario nel manifesto per il 20 settembre, e da molti privati.

Taranto, 18. — *(Ieri sera)* — I cannoni dei forti e della nave Varese, il paese è tutto imbandierato.

Stasera tutti gli edifici pubblici saranno illuminati artisticamente, sul Corso al Due Mari suonerà la musica, le navi presenteranno un aspetto meraviglioso, perchè illuminate fin sopra i pennoni.

Echi dall' Estero.

Nelle Colonie italiane.

In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte hanno inviato dispacci di felicitazione anche i seguenti Regi Uffici diplomatici e consolari e le seguenti colonie italiane:

Berlino, Costantinopoli, Monaco, Vienna, Londra, Parigi, Madrid, Lisbona, Stoccolma, Washington, Buenos Aires, Rio Janeiro, Montevideo, Tokio, Pechino, Bangkok, Atene, Cetinje, Belgrado, Sofia, Bucarest, Tunisi, Tripoli, Cairo, Alessandria, Port Said, Suez, Tanger, Mogador, Casablanca, Rabat, Mazagan, Saffi, Mogador, Mehedia, Sfax, Susa, Monastir, Biserta, Tripoli, Bengasi, Derna, Tobruk, Porto

Delle altre 364 came trattate, 8 furono promesse da imegnivali e 296 da operai.

Gli ostacoli intentarono causa contro gli operai: 3 per abbandono del lavoro senza preavviso; 1 per inosservanza di contratto; 2 per compimento di lavoro; 1 per rimborsi di mercede pagata in più; 1 per opposizione a sentenza.

Gli operai intentarono causa contro gli industriali: 143 cause per pagamento di salario a prezzo di lavoro; 73 per rimborso di licenziamento immotivato o senza preavviso; 8 per indennizzo per licenziamento ingiusto; 13 per rifusione o restituzione di denaro o merce; 10 per rimborso indebita di multe due; 1 per pagamento di provvigioni; 1 per mancata assicurazione di operaio; 1 per mancata promessa di lavoro; 2 per alterata misura di salario; 1 per presentazione di regolamento; 4 per rammancanze di lavoro; 3 per indennizzo di disoccupazione; 1 per infortunio.

Sette cause collettive furono inoltre intentate dagli operai contro gli industriali: 1 per indennizzo di licenziamento intempestivo di 13 operai avanti al Collegio per l'industria del legno di Torino; 1 per pagamento di lavoro da 10 operai avanti al Collegio per le industrie edilizie di Terni; 1 per pagamento di lavoro da 3 operai avanti al Collegio per le industrie edilizie di Lodi; 1 dem da 4 operai avanti al Collegio per le industrie meccaniche di Milano; 2 per incompetenza di trattato di lavoro da tutti gli operai di due uffici avanti al Collegio per le industrie tessili di Cremona; 1 per inosservanza di patti contrattuali da 17 operai avanti al Collegio per l'industria dei vetri di Milano.

AL CINEMATOGRAFO.

Microbi singolari. Dicono che la statistica sia la matematica delle scienze morali e sociali. Non mi ci oppongo. Ma se è matematica la statistica, è pure scienza, la qual cosa non pare ancora bene accertata e dichiarata. In ogni modo, dalla statistica vorrei sapere queste cose, se, dopo la pubblicazione e la indicazione di tanti delitti, fatta da giornali, il numero di delitti sia diminuito, od aumentato. Sto tanto che i giornali danno notizia dei reati tentati o commessi dagli *scrocchi pubblici* soltanto, noti per l'ufficio che hanno, e per l'altezza dell'impiego, la cosa pesa assai meno ed è anche un atto di dovere la pubblicità del delitto commesso o tentato nel caso suddetto.

Ma è lecito domandare che cosa importi al pubblico la notizia relativa e particolareggiata di furti che non fruttano che pochi centesimi? Ho letto di questi giorni che un ragazzo ha rubato il proprio padre con lo scopo di rubare venti lire! Per fortuna, questo *fallimento* di cronaca non è roba da Italia: è cosa che vanno facendo dall'altra parte dell'Oceano, stando a quanto mi narrano coloro che ritornano di là. Ma ha passato il confine senza il chiasso d'importazione e molti nostri giornali quotidiani ne fanno raccolta e sbandierata come cosa divertente.

A quale scopo l'hanno annunziata, si può sapere? Ch'io sia gradagato!

La moralità del nostro pubblico, il senso morale dei lettori è rimasto inoccasionato, e non è bene che queste narrazioni specchino il vero e possano recarvi, senza controllo.

Anche le notizie possono restare inutili e inutilizzate come le merci. Si sono i mucchi dell'anima, come dei cargo dei cimiteri, e bisogna badare che non offendano le nostre popolazioni. Occorrerebbe un *ufficio sanitario* dello spirito, dell'intelletto e del cuore umano! Ma chi ci pensa?

La Poesia del Giappone. Ha dato di recente ampie notizie della poesia e dei poeti del Giappone Otto Hauser, noto studioso di cose orientali.

Mi è parso notevole un riscontro con la storia della letteratura italiana.

Anche che i raduni del Mikado abbiano una letteratura di compimento, proprio come la nostra, e che si affannino intorno allo studio della letteratura cinese, come noi ci siamo tanto affaticati intorno allo studio della lingua e della letteratura latina. La lingua giapponese, così grande e notevole nei Medio Evo coi canti amorosi, che ricordano anche per l'epoca il *Marinesco* moderno, decade assai e si riduce a forme m'arte meccanica e artificiale, come le tante liriche del petrarchismo italiano.

La conoscenza delle letterature cinesi di Europa valvò a Giapponesi e ciò altra, separazione alla loro poesia.

Non più meccanismo, ne convenzionalismo: una nuova freschezza, ricchezza e libertà, quale dotò che aveva appunto la lirica giapponese nel Medio-Evo, insomma sono tornate alle antiche espressioni di natura e di amicizia, dando libero sfogo ai loro sentimenti e alle loro idee.

Hanno però una grande e nuova questione da risolvere e da studiare ancora. Il sempre necessario e indispensabile lo studio della letteratura cinese: come studi Giappone procedere nella sua grande arte, senza l'aiuto di quella lingua e letteraria classica, quale è la cinese?

Nei abbiano la stessa questione, o ancora imminente lo studio della lingua e della letteratura greca? ai nostri giovani studenti del ginnasio e del liceo.

Ma i nostri giovani studenti fanno bene quello che fanno, si servono della versione, e il greco non lo studiano o non lo imparano affatto. E la questione risorge come discussione inutile e bizantina! Sono certo che i Giapponesi si libereranno al più presto anche di questi vincoli e che saranno da sè stessi anche nelle svolgimento della loro grande arte. Perchè, io penso, è più difficile liberarsi da un vincolo tradizionale, che da una preoccupazione puramente e remota di supremazia commerciale ed industriale. Infatti, nello studio dei greco nes ancora ci siamo potuti liberare, interamente e pubblicamente.

Lo studio del greco. Su questo problema di cultura si discute sui giornali e nei circoli, in Italia la questione non ha futuri: ne certamente: noi siamo indifferenti, pure continuando a imporre lo studio del greco ai giovani e pagando lo stipendio a tanti professori delle Scuole secondarie. Or vo' narrare un aneddoto. Quando sono tornato da Costantinopoli, dopo aver fatto un buono ed utile viaggio in Grecia e specialmente nell'Attica e in Macedonia, ebbi occasione di parlare con un personaggio politico, già Ministro di pubblica istruzione. Mi disse:

— Ebbene, che cosa mi portate dall'Oriente?

— Un argomento per la soppressione dello studio del greco nelle nostre scuole secondarie classiche.

— Davvero? è un argomento nuovo? Ditemelo.

— Ecco: i Greci moderni studiano e sanno il greco antico meglio di tutti gli altri popoli d'Europa, meglio dei tedeschi e meglio di noi! E intanto sono gli ultimi del mondo civile e non danno nulla alla scienza ed all'arte. Stanno il greco però molto bene e intendono meglio di tutti le orazioni di Demostene e le questioni filosofiche di Platone!

Ho voluto ricordare questo aneddoto, perchè mi pare che possa giovare nella discussione, che si fa in Germania, e in Francia, intorno alla necessità, o meno, dello studio del greco nelle scuole secondarie!

Visitor.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Taranto 17, ore 18. — (*Kurioo*). Da quello che abbiamo potuto accertare, sembra che a carico del Benemino Montecuore, telegrafista nel R. Arsenale, non vi siano delle prove sufficienti per accusarlo di alto tradimento. Si tratterà della di lui scarcerazione, però a tutt'oggi lo si mantiene in carcere, nè si sa se la decreto abbia fondamento.

— Il raccolto dell'uva, che sembrava abbondante, è ridotto un po' scarso. Sulla piazza non vi sono compratori. Qualche partita si è venduta a L. 8 fino a 10 il quintale, consegna sul fondo.

Napoli, 16 ore 12. — Secondo i giornali i detenuti del carcere di Sant'Eframo scrsera s'ammutinarono perchè quelli favoriti dall'amnistia non furono rilasciati in previsione dello sciopero generale.

(S) Umbertide, 18. Nello stanco Castello di Montauto è stata inaugurata un monumento in memoria del concittadino Giuseppe Polideri, della scheera dei Mille.

Assistevano all'inaugurazione l'on. Leopoldo Franchetti, le autorità locali e quelle della Provincia. Tutti i deputati dell'Umbria hanno aderito.

Il prof. Angelo Pani, applaudito, ha pronunciato il discorso inneggiando alla Casa di Savoia.

Poscia ha avuto luogo un banchetto popolare di 350 coperti.

Il censimento del 1901.

Abbiamo in precedenti articoli data la distribuzione dettagliata della popolazione nell'agricoltura e nell'industria, secondo l'ultimo censimento del 10 febbraio 1901; nel prossimo che segue compiamo la statistica degli addetti ai vari rami del commercio e alle altre professioni:

	Maschi	Femmine	Totale
Commercio:			
Trasporti, poste, telegrafi, telefoni	416,152	7,639	413,791
Vendita di merci e derrate all'ingrosso e al minuto	375,336	109,278	484,614
Credito, cambio, commissioni, rappresentanze di commercio	93,582	1,901	95,483
Esercizi pubblici	140,769	52,087	192,856
Totale	1,023,839	170,905	1,196,744
Servizi domestici:			
Domestici	81,132	400,948	482,080
Facchini pubblici ecc.	71,760	1,341	73,101
Lustrascarpe	1,371	3	1,374
Spazzacamini	1.005	—	1,005
Becchini	3,934	104	4,038
Spazzatrici ecc.	12,673	584	13,257
Totale	171,875	402,980	574,855
Professioni e arti liberali:			
Amministr. pubbliche	173,177	5,664	178,241
Amministr. private	54,928	1,460	56,388
Difesa del paese	204,612	—	204,612
Insegnamento	39,557	63,873	103,430
Culto	89,329	40,564	129,893
Professioni sanitarie	19,036	20,883	69,913
Professioni legali	33,746	—	33,746
Lettere	6,189	188	6,377
Scienze applicate	22,716	29	22,775
Arti belle figurative	13,067	790	13,857
Musica, drammatica	20,420	5,690	26,020
Totale	706,193	138,451	844,644
Persone non occupate:			
Proprietari, capitalisti	237,350	273,920	511,270
Pensionati	64,237	25,236	89,473
Attendenti cure domest.	124,572	6,443,866	6,568,378
Studenti collegiali ecc.	894,207	666,683	1,560,890
Disoccupati	142,190	84,315	226,505
Ricoverati	39,027	42,800	81,827
Mendicanti	17,045	29,367	46,416
Detenuti che non lavorano	24,102	568	24,610
Totale	1,542,743	7,560,635	9,103,378

Scioperi all'estero.

(S) Marsiglia, 18. Oggi hanno lavorato nel porto 700 dockers. 3000 scaricatori continuano nel deciso di mantenere domani come ultimo termine per l'accettazione delle loro domande, per la firmazione della garanzia di 9 ore per gli scaricatori e di 10 per i carrettieri.

Appena accettate tali condizioni essi riprenderanno i lavori. Gli stivatori, allo scopo di raggiungere la paricazione, hanno deciso di ridurre all'1 0[0 l'aumento del salario che essi richiedono.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Dal romanzo di Justus Miles Forman *Il giardino delle bugie* il drammaturga Sydney Grundy ha tratto un dramma che ha fatto rappresentare colo stesso titolo e con mediocre successo al St. James's Theatre di Londra.

Econe il soggetto:

Il principe Carol di Novedina (un immaginario Principato balcanico) è sposato con ricca erede americana. Il giorno del matrimonio la sposa scopre che il principe è corso a prede la memoria dello sue nozze e di suo moglie. Nel frattempo il Principe, in seguito ad una serie di duelli, riceve al fianco di Novedina ed è obbligato a lasciare immediatamente l'America.

La Principessa è partita da sua sorella a Parigi e messo sotto cura di un medico sezzese specialista del magnetismo del cervello. Essa domanda insistentemente di vedere suo marito e il pensiero di lui è sempre presente da lei fa la divenire quasi completamente pazza.

Ma il Principe non può lasciare Novedina se non vuol perdere il trono.

Il medico allora immagina di presentare come suo marito (dal momento che essa non se lo ricorda) certo Dennis Mallory. Questi, incontrata la Principessa e i due si innamorano l'una dell'altro.

Intanto giunge a Parigi il vero Principe. Egli e Mallory si battono in duello e poi si giurano eterna amicizia. Vanno insieme a Novedina per reprimere una rivolta. Il Principe è ucciso e Mallory ritorna a Parigi e sposa la Principessa.

Lirica. — La rappresentazione dell'*Aida* al Grand Cercle di Aix-les-Bains aveva richiamato un pubblico considerevole.

L'opera di Verdi è stata interpretata in un modo ammirevole.

Da segnalarsi specialmente il trionfo ottenuto dalla signora Felia Litvinne e Jenny Passama nel loro duette del secondo atto, come la magnifica evazione fatta dal pubblico intorno alla signora Jenny Passama (Amneris) dopo la scena del giudizio.

— I giornali di Berlino pubblicano la seguente lista degli spettacoli che saranno dati al teatro dell'Opera durante la stagione 1904-905.

Orlando di Berlino, dramma storico in 4 atti, di R. Leoncavallo (verso il 15 novembre).

Rübezahl, opera in 4 atti di Hans Sommer, (fine di dicembre).

Il Matrimonio forzato, opera comica in 3 atti di E. Humperdinck (fine gennaio).

La Leggenda di Sulkung, dramma musicale in 3 atti di W. Stenhammer (fine febbraio).

Reprise degli Ugonotti, Rienzi, Le cinque Comari di Windsor, Salvatella (balli).

Arte. — Il pittore Alberto Besnard ricevette tempo fa l'incarico di dipingere il soffitto decorativo del teatro della Comedie Francaise.

Egli ora ne ha reso l'opera. La sua composizione avrà una lunghezza di 216 metri e rappresenterà « La apoteosi nel Genio drammatico ».

Felix Arvilo discende dal suo carro davanti a un tempio greco dove sono riunite i busti più celebri attori della Comedie: Corneille, Molière, Racine e Victor Hugo.

Questa composizione esigerà molti anni di lavoro grande, dice il *Journal* coricado con la candidatura di Besnard alla direzione della Villa Medici, posta prematuramente da alcuni giornali, non ha fondamento.

— Per iniziativa dell'Associazione archeologica di Basilea, saranno pubblicate quanto prima in quella città periodiche riproduzioni litografiche dei disegni degli artisti svizzeri del secolo XIV, XV e XVI, esistenti nella collezione di Basilea.

La pubblicazione sarà diretta dal dott. Paolo Ganz, sotto gli auspici del Governo e delle Società artistiche svizzere.

Saranno così pubblicati tutti i lavori di Hans Holbein e dei suoi contemporanei, nonchè i cartoni per vetri istoriati nel quel ramo di arte gli svizzeri furono specialmente famosi.

Varie — Il teatro delle Folies Bergere di Parigi ci riaperto in questi giorni con un programma variato, in cui figurano singolare attrattive e contrasta dal noto ballo di Beyer: *La Fata delle Bambole*.

Applaudite le artiste signorina Moreno, prima ballerina, Grassoni, Rossini, ecc.

Si è riaperto pure il Nouveau Cirque con una serie di numeri attraenti.

— Il *Musical Courier* di New-York annuncia che il pianista francese Léon Delafosse ha terminato un Concerto per pianoforte e orchestra, in cui prima esecuzione si darà nella primavera ventura e in Inghilterra e a Parigi.

— La direttrice Yvette Guilbert, che da due mesi si riposava in Svizzera ha dato la sua prima rappresentazione al Kursaal di Lucerna davanti ad un pubblico scelto ed elegante che le ha fatto una accoglienza calorosa. Essa è ora attesa a Baden-Baden e a Wiesbaden.

Lo sciopero-protesta in Italia

(Nostro servizio particolare).

A Milano.

La stampa e gli esercenti.

Milano, 18, ore 17,20. (*Consegnato alle 22,30*) — Sciogliendo la riserva di ieri il Comitato della Federazione dei lavoratori del libro sentito all'Associazione della Stampa di non potere permettere la ripresa del lavoro dei giornali che quando cessi lo sciopero di tutti i lavoratori.

Ciò anche per evitare le proteste di questi e l'avenuti tà di disordini.

Il Comitato dell'Associazione, già sdegnato per vedere la stampa alla discrezione di un gruppo di giovinastri, rispose con un ordine del giorno in cui si deplora che la sia commesso ora a danno della stampa qualche cosa non si sia neanche dalla più furiosa reazioni, riservandoni di studiare i mezzi adatti ad impedire il ripetersi di tutte attività deplorata soppressione della stampa.

I giornali, in quanto lo permettono i mezzi di energia motrice e di illuminazione, riprenderanno il lavoro stasera.

La Federazione degli esercenti pubblicò un terdive manifesto in cui protesta contro le violenze subite, chiamando gli esercenti alla riscossa col rispetto legale.

Milano, 18, ore 16. (*Consegnato alle ore 0,30*). — Lo sciopero dei ferrovieri è completamente mancato come si prevedeva dagli stessi organizzatori che vi si accomunarono soltanto per evitare serie noie di pericolo temuto di conflitti e che era da loro ritenuto impossibile.

Per quanto i membri del Comitato di resistenza affermino che 40 mila ferrovieri delle grandi reti si mano astenuti dal lavoro, i fatti portano a smentirli, dimostrando che ritardi dovuti alla eccezionale lentezza di marcia.

Il servizio della ferrovia del Nord è stato ripreso stamane alle 10. Si attevano corse dei treni a vapore interprovinciali scortati da pattuglie di cavalleria.

Nella notte e nella mattina arrivarono altri rinforzi fra cui una compagnia di guardie di finanza da Como; alla stazione centrale sta pronta una brigata del genio per assicurare prontamente il servizio internazionale.

La città è animata ma calma; si sono operati finora circa 60 arresti per attentato alla libertà del lavoro.

Stamane alle 11 si adunarono sotto la presidenza dell'on. Majno 27 deputati. Fu votato un ordine del giorno non riservo dell'on. Mangiagalli per protestare contro le repressioni del Governo d'chiarandone impossibile la permanenza al potere.

Aderirono altri 15 deputati dell'Alta Italia e dell'Emilia.

A Torino.

(S) **Torino**, 18, — Ieri altre disposizioni sarano delle offlerse si vrearono per varie vie, tentando di far cessare il lavoro per quanto di altri si fosse fermato. Furono più volte sciolti a disperdersi. Riunitisi nuovamente presso la Fabbrica delle opere in ferro Rasmi accolsero l'intimazione di sciogliersi lanciando una fittissima sassaiola contro gli agenti e la truppa. Allora gli agenti spararono alcuni colpi: vi furono dei feriti da ambe le parti.

Stamane gli scioperanti hanno percorso le vie principali; la tranquillità regna incidente. Il corteo si è poi sciolto pacificamente.

Torino 18, ore 17.15. *Consegnato alle ore 22,30 (Ermes).* — L'aspetto della città è tranquillo. Stamattina si è avuto un corteo di dieci mila persone, di carattere socialista, formatosi all'Associazione generale degli operai, ch'è il cuore dell'agitazione, per protesta in città contro il fatto di Milano. Lavoratori, preceduti da labari rossi, e negozi aperti furono pochi e pel timore di vandalismi i posti si affrettarono a chiudere.

La colonna dei dimostranti era seguita da una squadra di cavalleria e da reparti di truppa. Un numero dei dimostranti non vi fu alcun disordine.

Una Commissione si recò in Municipio per pregare il sindaco di esprimere telegraficamente il loro voto a S. E. Giolitti perchè in avvenire non più chiamata la truppa nei conflitti tra capitale e lavoro.

Il senatore Frola, sindaco della città, rispose che avrebbe espresso volentieri il voto dei socialisti, e S. E. Giolitti a condizione però di aggiungere l'inciso *quando i conflitti si svolgano pacificamente* o la Commissione accettò. *Vedi Politica interna* in 1ª pagina).

Il servizio di tramways interno è completo sospeso. Stamattina si pubblicarono tutti i giornali, eccettuato il *Momento*.

A Genova.

(S) **Genova**, 18 — I fatti più gravi avvenuti ieri furono: in piazza De Ferrari il ferimento di un carabiniere colpito da pugilerosi dei quali uno è in arresto del feritore, ed altri vandalici nelle linee ferroviarie del circondario per impedire il transito dei treni e segnatamente fra Sampierdarena e Rivarolo e Sestri Ponente, rovesciando di due vagoni e la rottura dei binari in qualche punto.

Verso le 21.30 gruppi di dimostranti, dinanzi al Prefettura e alla questura, assalirono, sparando colpi di rivoltella, la forza pubblica, la quale rispose sparando in aria, riuscendo ad allontanare i dimostranti.

Poco dopo altre gruppo di dimostranti in piazza Umberto I inveirono la forza pubblica sparando contro la stessa alcuni colpi di revolver, ai quali gli agenti risposero sparando in aria.

La Camera del lavoro pubblicò iersera un manifesto incoraggiando gli operai dell'assicurazioni ed elementi tepidini autori di vandalismi e delle violenze.

All'ospedale di Pammatone si sono presentati per farsi medicare undici feriti non gravemente.

(S) Genova, 18. — La notte e la mattina sono trascorse tranquille.

Si crede che domani si riprenderà il lavoro.

(S) Genova, 18. La giornata è continuata tranquillissima. Non vi è stato alcun incidente.

A Livorno.

Livorno. 18, ore 12,25 — (*Salve*) Il Circolo socialista e la Camera del lavoro votarono — separatamente — lo sciopero generale per domani. La città è tranquilla. La popolazione indifferente.

Livorno, 18, ore 20. (*Salve*). La città è animatissima e tranquilla.

Lo sciopero domani sarà parziale, lavoreranno nei principali stabilimenti.

Alle 10 si terrà un Comizio in Piazza d'Armi.

Il manifesto socialista accenna allo sciopero solamente per domani.

Si prevede che passerà tranquillo.

A Bologna.

Bologna, 18, ore 10,50 — Lo sciopero è generale.

Qua e là sono avvenute collottazioni fra scioperanti ed agenti della P. S. Duemila persone convenute ad una riunione alla Montagnola oratore il dep. Agnini. Furono sbandate da uno squadrone di cavalleria e da una compagnia di 40 fanteria. Vari quelche pieria. Una feri leggermente il capitano Corner. Davanti alla Camera del lavoro avvenne un tafferuglio. Il tenente Rubini dei carabinieri fu colpito da una bastonata. Quattro cittadini furono arrestati.

Iersera i tanali furono accesi da guardie municipali scortate da carabinieri. Gli scioperanti ne spensero poche e non vi furono nè rappresaglie nè assalti.

La cavalleria li cariò più volte. Gli arrestati sono circa un centinaio.

Ad Ancona.

(S) **Ancona**, 18. — Scioperanti ubbriachi mezzatorno il lavoro in due forni, ma i fornainari ed agenti di servizio, intervenuti, fecero cessare le molestie e continuare il lavoro.

Stamane i negozi sono aperti in seguito alla reazione della iersera.

Ancona, 18. Gli scioperanti riprenderanno domattina il lavoro.

A Napoli.

Napoli, 18, ore 12. — I tramvieri hanno deliberato di scioperare.

Napoli, 18, ore 17 (*consegnato alle ore 22*). Stamotte vi fu riunione dei tramvieri. Stamane nessuno si recò al lavoro. Il servizio dei *trams* è completamente interrotto.

I magazzini e i posti di San Giovanni a Teduccio deliberarono di uniformarsi alle deliberazioni dei rappresentanti delle Leghe.

L'assemblea dei tipografi deliberò di isolare sussidi alle vittime dei fatti di Buggerru e di Castelluzzo e dei assonari si deliberato delle altre Leghe.

Probabilmente questa sera i notturni scioperanno.

Il personale delle poste e dei telegrafi si riunirà stasera.

Stamane, nell'assemblea generale dei Consigli delle Leghe, tutti si dichiararono favorevoli alla sciopero generale.

Stamane circa la metà degli stazioni si recarono al lavoro.

Le guardie di finanza si trovano tutte a disposizione dell'autorità.

Oggi il Sindaco si recò del Prefetto per concretare il modo acciocchè la città non resti al buio.

Si conviene che i fontaniori accenderanno i lumi, mentre gli elettricisti saranno forniti dalla R. Marina.

La Prefettura non esprime nessuna preoccupazione.

Si assicura che nulla turberà l'ordine.

Il Prefetto trovasi in permanenza all'ufficio dando norme e istruzioni.

Le truppe sono tutte consegnate.

Stasera alcuni squadroni di cavalleria giungeranno di rinforzo.

Da Roma giungono le RR. navi « Carlo Alberto » ed « Emanuele Filiberto » per tenersi a disposizione dell'autorità. Occorrendo potranno fornire fuochisti e macchinisti e sbarcare 500 uomini.

A Terni.

Terni, 17, ore 18. — (S). Alle 12 tutti gli operai degli Stabilimenti hanno lasciato il lavoro. Nella R. Fabbrica d'armi gli scioperanti hanno formato le donne che portavano il pranzo ai mariti, per costringerli ad abbandonare la Fabbrica. Il colonnello però non ha lasciato partire alcuno. I dimostranti allora si sono recati avanti il portone principale per *fare togliere la bandiera*, ma, venuto fuori il picchetto armato, hanno desistito. Ora gli operai della Fabbrica d'armi dimostrano ora animatato, e **la bandiera è stata ritirata** (?). Non sapp amo se ciò sia stato deciso di consigli di credenza o di ordini superiori, certo **questo fatto è assai commentato** dalla cittadinanza.

In piazza della Pretura, ove è anche il quartiere della guardia di città, sembra che sia stato tirato qualche sasso. Le guardie, attaccate dai dimostranti e minacciate di essere sopraffatte, spararono in aria alcuni colpi di rivoltella. I dimostranti si sciolsero.

Alla Congregazione di Carità si è fatta ritirare la bandiera dopo viva resistenza. I dimostranti sono ora incamminati alla Camera del lavoro, precedati dalla bandiera rossa del Circolo repubblicano, seguiti da quella rossa e nera della Camera del lavoro. Non si sa se lo sciopero cesserà lunedì.

A ROMA.

Anche la giornata di ieri, per quanto la chiusura elettrica continuasse ad allungare in apparenza, più di quanto lo fosse in realtà, la sperata dello sciopero, non scosse la tradizionale serenità della cittadinanza romana.

Soltanto rimarcavasi l'assenza assoluta dei trams e delle vetture da piazza.

Ma un bel sole autunnale splendeva su Roma: la città conservava ancora al balconi le numerose bandiere nazionali; al Campidoglio e cortinuziali si susseguivano indisturbati: dovunque una nota di gaiezza festiva faceva dimenticare i disagi più o meno volontariamente imposti dalla organizzazione proletaria.

Nel complesso nessuna novità. Don Prospero Colonna, insieme ai colleghi della Giunta, rimase in permanenza nella mattinata in Campidoglio: ma nessuno si presentò. Tutto ciò che riguarda la Amministrazione municipale all'infuori di quanto era stato preveduto.

Nei fienili continuato a lavorare quasi dovunque: taluhe nell'ala massima del Palazzo Senatorio circa 40 soldati panattieri attendevano invano di esser chiamati in servizio.

Al Mattino, al contrario, si era sciopergto completamente: ma ieri l'altro avevano lavorato le forniture militari e quelle degli ospedali ed i padroni non sentivano la necessità di ulteriori provviste. Quindi il resto non premeva alcuna urgente necessità.

Il mercato degli erbaggi all'ingrosso era in piena attività, e soltanto verso le 7 1/2 alcuni esercenti si diedero la premura di staccare i carretti che riportavano, nell'assenza dei trams, nell'interno della città i baghetini e le rivendugliole.

Dovunque la massima quiete e la più imperturbabile serenità.

L'autorità di P. S.

La Questura naturalmente vigilava e durante la notte il comm. Giungi aveva diramato ai singoli Commissari le varie disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico.

Alla mattina di buonissima ora tutti i provvedimenti erano stati eseguiti. Concetto predominante era quello di garantire i vari quartieri con speciali servizi di pattuglie, per cui questi potessero richiamare l'attenzione della cittadinanza e dar pretesto a qualsiasi movimento da parte degli scioperanti.

Particolari misure erano state prese per le adiacenze del Quartiere di Testaccio, in vista del Comizio che era stato indetto dalla Camera del lavoro al Campo Boario.

Il rione Ripa così aveva assunto l'aspetto di un campo trincierato, per quanto sulla via principale non apparisse neppure l'ombra di una guardia o di un carabiniere.

Al Mattatoio, nell'interno, 30 carabinieri erano agli ordini dei delegati Viani e Livinali. Al pastificio Pantanella stazionavano due compagnie di bersaglieri; presenti l'emplo di Vesta due squadroni di cavalleria: più indietro, nel Lungo Tevere Cenci, era adunato un forte drappello di carabinieri a cavallo. Davantino era coronato dall'artiglieria, che era in posizione. Al vicolo di San Gregorio erano stati ammassati i granatieri.

La direzione — diremo così — strategica del servizio di P. S. era in piazza della Bocca della Verità, affidata al commissario cav. Severo, assistito dal vice-commiss. Da Silva, dal delegato Bandelloni, dal capitano dei carabinieri Brunero e dal tenente Gorini, dal tenente delle guardie Paparozzi.

In riserva, con i granatieri, il commissario cav. Moutinasson. La tettoia dei Cerchi accoglieva poi numerose guardie e carabinieri.

Il Comizio.

Fin dalle 8 ant. gli operai, cominciarono ad affluire verso il Testaccio. Nell'incertezza dell'ora e del luogo si erano sbandati parecchi, tanto che un grosso nucleo erasi formato fuori porta Ostiense nei recinti del vecchio mercato del bestiame.

Quivi alle 9 3/4 giungeva lo stesso on. Ferri, col consueto codazzo di amici.

— Non c'è nessuno — gli fu osservato — il luogo di riunione, ma nell'interno del Testaccio. Esposi è ancora presto.

— Eppure — rispose meravigliato l'on. Ferri — ma se il *Popolo Romano* annunzia il Comizio per le 9!

— Sì, ma è un errore: il *Bollettino Ufficiale* dà l'esatta notizia: mi creda.

Veramente rimanemmo un po' contristati di questa incsattezza: purtroppo però non è nostra la colpa se la Camera del Lavoro non ha voluto accettare per suo organo ufficiale.

Comunque ci consolammo pensando che l'on. Ferri aveva mostrato di avere più fiducia per noi che per l'organo ufficiale del partito.

Finalmente giunse!

Alle 10 la spianata del Testaccio che si svolge di fronte al Campo Boario era affollata di circa *cinquemila* persone.

Lo storico monte poi era popolato di curiosi, ai quali certamente il caratteristico colpo d'occhio che di lassù si offriva alla loro vista premeva assai più dei sentimentali discorsi degli apostoli della causa proletaria.

Numerose macchinette fotografiche battevano tutti i punti della riunione.

Il palco per gli oratori, formato di poche *panche* poggiate su mazzoconi di legno, sorgeva sul mezzo del prato

Fra la folla intanto si distribuiva un manifestino dal titolo: *XX Settembre*.

Non possiamo pubblicarlo integralmente perchè forse il Procuratore del Re non ci permetterebbe la pubblicazione del giornale.

Il manifesto diceva:

Siamo presso al VII lustro dacchè la mannaia savoiarda, esercita dalla vedova papolare, per la famosa breccia di Porta Pia, opprimeva Roma, affermando di aver compiuta l'unità d'Italia.

Questa tanta tromboneggiata unità, che costò tanto sangue, tanti martiri, tante vere, questa redenzione del polo da stranieri govera: ; questa mollezza di stirpe, ed immiserire per la famosa breccia nuovi tiranni, nuovi carnefici.

. . . . . .

Evviva il XX Settembre!!!

Questo è quanto oggi la Repubblica dominante sfacciatamente commemora.

Per dare maggior lustro a quanto data oggi offre al popolo manca una indecente turlupinatura con il grottesco congresso del *Libero pensiero*.

Congresso unto dal Governo e condotto da satelliti del potere, da Sacchi, da Salvatore Farina, da deputati fossilizzati, da socialisti riformisti e da tutta quella managlia verbosa di arruffapopolo che si arroga il diritto di parlare in suo nome.

. . . . . .

E concludeva:

La lotta continua.

Fra oppressori ed oppressi; fra sfruttatori e sfruttati è l'abisso.

Fra il passato, non l'avvenire.

Popolo d'Italia dei contadini.

Ci vuole l'azione viva, energica, rabbiosa per redimerti.

Viva la Rivoluzione Sociale!!!

Gli anarchici.

Verso le 10 Sabatini apriva il Comizio.

Da via Galvani intanto la folla degli operai affluiva ancora fortemente.

I discorsi

Alle 9.57 *Sabatini* sale sul tavolo, che serve da tribuna, e ringrazia, a nome della Camera del lavoro, i lavoratori convenuti al Comizio per la bella prova di solidarietà da loro data. Poi propone il nome degli oratori che lo seguiranno colla sua, l'altro la parola all'avv. Pagliaro.

Pagliaro parla in nome dei repubblicani: tutta la forza proletaria, dice, si è oggi riunita per protestare contro la condotta del Governo di Giolitti. Veramente non è questione di uomini, ma di sistemi e contro di questi debbonsi rinnovarsi da parte degli operai attacchi continui.

E' il diritto alla vita — soggiunge — che si vuole affermare colla presente agitazione, e sarebbe desiderabile che dal Governo partisse una voce che ammonisse i soldati ad esser fratelli a loro condotta, perchè è loro dovere di fraternizzare cogli operai.

La legge tutela la vita delle persone e quando un Governo vien meno a questa legge, si risponda colla ribellione alla ribellione. (*Applausi*).

Forbicini porta la parola degli anarchici; ma mentre sta per iniziare un vivo battimano glielo impedisce. Ed egli si volta tra lo sbattimano fizzato e lo sdegnoso ammonendo romanesca mente i troppo prematuri entusiasti: *ma ce sete ammattiti, fessi?*

E principia affermando che il Governo ha riso sempre di tutti: i comizi. le deliberazioni operaie e i conflitti non sanno opporsi con la necessaria energia.

C'è un fotografo — esclama Forbicini — che vedo laggiu minacciarmi colla sua macchina; ma altre macchine vedo e sento che d'ossa stanno commandando contro il proletariato per fotografarlo col piombo!

Questo di oggi non è che uno sciopero delle forze vive umane! Bisogna prepararsi ad esso non colla forza e la violenza alla forza e alla violenza si avra quando il Governo darà nuova prova di voler continuare nella sua carriera di sangue.

Ed eccoci a *Pedrecca*, che porta il saluto della stampa socialista. Questo spettacolo di una immensa falange di lavoratori che ad una parola sola sorge e protesta unanime contro chi l'ha versato e per me — dice lui — qualcosa di più grande delle più belle invenzioni moderne!

Abbattere questo o quel governo è nulla: voi operai dovete continuare la propaganda del vostro innalzamento morale, sempre colla stessa concordia e oggi: quel giorno di concordia sara il trionfo del proletariato.

Sul tavolo sale allora il parrucchiere *Arrigoni* che consiglia di rispondere come Otello al sangue col sangue; i comizi, continua, non si devono fare per accademia e delle volte bisogna adoperare la dinamite e... altri simili graziosi giochereili con la stessa serenità con cui adoperi la cipria e le forbici!

Insomma più o meno un bel taglio di capelli... socialì.

Invitato insistentemente a parlare si leva finalmente l'on. *Bissolati*.

Siamo allo Stato Maggiore.

Io parlo soltanto — esclama — perchè caldamente invitato.

Ma una voce l'interrompe: *Peroraz!*

Sì, peccra — grida Bissolati, un po' seccrtato — peccra per voi, ma *bebra* per la borghesia!

Naturalmente, la trovata riscuote un bell'applauso.

E la peccra-bebra rievoca le battaglie dell'Estrema di cinque anni or sono, che aprirono la via al progresso e alla conquista delle più belle libertà. Allora — soggiunge — voi non ci seguivate e noi eravamo soli e scoraggiati dell'abbandono; oggi ci sentiamo confortati di vedere che gli scioperi sono qualcosa di veramente serio e oggi bisogna dir basta a chi vuole l'eccidio degli operai.

Le parole dell'oratore non incontrano però il favore degli anarchici e per qualche minuto si odono qua e là bisbigli e zitti; ma l'on. Bissolati taglia corto, dicendo che il 21 l'Estrema si riunirà per riprendere di nuovo la sua funzione e farsi vindice dei reclami popolari.

Lo scalpellino *Melinelli* peraltro un po' preoccupato osserva che non è questo il momento di far quisquiglie e discussioni fra socialisti e anarchici, altri repubblicani o socialisti; bisogna rispettarsi a vicenda e amarsi per vincere i nemici degli operai. Oggi si è fatto un comizio di protesta, ma si deve fare di più: bisogna fare pubblici vuole un comizio, ma si risponda colla forza.

Finalmente sorge il generalissimo: *Ferri*, che questa volta riassume anche la voce di Prampolini e Varazzani.

L'attenzione è intensa. Egli afferma di portare la parola conclusiva di questa manifestazione popolare. I lavoratori — esclama — vengono sempre più grande consciente della propria produzione della ricchezza e ciò deve mostrare al Governo la potenza della classe proletaria.

Il comizio dice la solidarietà nella protesta contro un Governo facilitore. che si regge sul gendarme e sul prete — anche il prete! — e lo sciopero dimostra la coscienza dei lavoratori.

Il proletariato deve sapersi difendere e potra farlo solo quando sarà cosciente e organizzato, e se il Governo non cambierà strada allora muterà anche il carattere dello sciopero: per oggi deve mantenersi disciplinato e lasciare gli operai decidere alla Camera del lav

il seguente ordine del giorno, che viene naturalmente approvato:

« Il proletariato di Roma, riunito a comizio il mattino del 18 settembre, esprime la sua intera e fraterna solidarietà col proletariato italiano nel grado di esecrazione contro i sistematici massacri dei lavoratori ed ammonisce il Governo rappresentante del diritto dei soli interessi capitalistici che opporta il non innanzi la violenza contro la violenza, qualora esso continuasse ad attentare al diritto di organizzazione ed a quello sacro dell'esistenza umana ».

Viene pure approvato un ordine del giorno Menichelli presso a poco simile al precedente e alle 11 1/2 il comizio è sciolto.

L'uscita.

Appena approvato l'ordine del giorno la folla comincia a sbandarsi da ogni parte per fare ritorno verso il centro della città.

I primi gruppi passarono quieti e tranquilli per via di Marmorata, proseguendo indisturbati per piazza Montanara.

Ma verso le 11.30 appare Pon. Ferri, seguito da numerosi compagni che vociavano eccitati, in atteggiamento tutt'altro che tranquillo.

Lo stesso Ferri diceva loro:

— State zitti... state quieti... state zitti!

Il commissario Severe credette allora opportuno di non far proseguire più oltre quell'aggruppamento, per evitare possibili conflitti, e fece scaricare che il passaggio per piazza Montanara fosse sbarrato all'altezza della chiesa di S. Anania. Quindi, cinta la scarpa, con gli squilli legali ordinava ai dimostranti di sciogliersi.

Ne seguì una fuga di Dio!

I dimostranti si gettarono contro gli agenti con grida minacciose e levarono in alto i bastoni scharrano ad ogni passo gli agenti il passaggio.

Gli agenti resistettero e ne seguì una violenta colluttazione.

I fischietti dei funzionari all'ingresso della via furono uditi, e numerosi altri dimostranti, temendo delle sedie che erano sulla strada, le scagliarono contro la forza pubblica.

Fu un momento di generale scompiglio: le botteghe si chiusero in tutta fretta, le grida delle donne piangenti e pauvose che cercavano di ritirarsi sulla furiosa baruffa.

La troppa paura produceva le sue reazioni.

Nel tafferuglio il caratteriere Luigi Bonomi, di anni 21, da Milano, della 6.a compagnia allievi, veniva una terribile bastonata alla testa dall'anarchico ricordato Ugo Alessandri, d'anni 32, da Avezzo, abitante in via dei Cerchi 15. Disarmato immediatamente il d'Alessandri venne arrestato, mentre il tenente Gorini trasportava il ferito alla farmacia Papaleo, posta in via Montanara insieme ai militi Mario Maggioni, da Novara, e Martino Rossi, da Brescia, e quindi alla Consolazione e all'Ospedale militare.

Intanto con Ferri, con alcuni amici che gridavano: « Giudele i briganti! » poteva essere allontanato pel lungo Tevere Cenci; e al ponte Garibaldi il piccolo gruppo veniva sbaragliato dal reggente Wendel.

In piazza della Bocca della Verità, peraltro, passeleano gli attacchi.

Ora fu mestieri di ricorrere alla cavalleria che, caricando i dimostranti, riuscì a sciogliere definitivamente il gruppo.

Ma un forte gruppo di operai intanto si era subito formato innanzi alla piazza Montanara e teneva il proprietore ostile, cantando l'inno dei lavoratori.

All'incrocio di via Tor de' Specchi e di via Cavalieri però la truppa doveva fare un quinto.

Una parte dei dimostranti allora cercava di cerca per via Tor de' Specchi di guadagnare la piazza di Ara Coeli e il... Campidoglio!

Niente e vedere e collo stesso intento. Il sotto-brigadiere Turchetti Michele riceveva una coltellata alla mano sinistra, riportando una ferita guaribile in 8 giorni.

Nella rincorsa parecchi dimostranti perdevano i bastoni e i cappelli, che furono sequestrati.

Ma in piazza d'Ara Coeli la forza pubblica riceveva a dispetto gli ordini di recarsi verso il mare la calma tornava piena e completa.

Nelle varie colluttazioni rimasero feriti e contusi gli agenti di P. S. Pasquale Gaetano alla mano sinistra, Cinelli Luigi alla testa, e soldati-guardiani Ceccolini Federico alla mano sinistra e De Silvestris ad una gamba.

La guardia Giuseppe Nappi riceveva un colpo di coltello al petto che le forava la tunica e fu salvata fortunatamente da un libretto che teneva in tasca!

Nel luogo fuggì l'ebanista Tullio Raggi di anni 24, da Sassoferrato, cadendo, si fratturò il tracco sinistro.

Il stesso tipografo Salutini della Camera del Lavoro, assistendo all'infuriare degli operai contro gli agenti, dovette stigmatizzare il contegno dei propri compagni!

Il contegno della truppa e degli agenti, per quanto doloramente provato, fu irreprensibile.

La fine dello sciopero.

Stamane, a S. Stefano del Cacco, si riunirono la Commissione della Camera del Lavoro e i rappresentanti delle Leghe di resistenza per decidere sulla continuazione o cessazione dello sciopero.

Il segretario Sabatini comunicò il seguente telegramma, spedito alle 15, da Milano, da Cabrini, Quaglino e Murialdi:

Comitato nazionale resistenza, approvando ordine del giorno della Camera di lavoro di Milano, delibera immediata cessazione dello sciopero generale.

In seguito a ciò, dopo breve discussione, fu stabilito di proclamare la fine dello sciopero a Roma, nella mezzanotte decorsa, e di fare affiggere il seguente manifesto:

Compagni lavoratori,

L'entusiasmo ed' quasi avete rispetto al nostro appello non poteva essere più spontaneo ed incoraggiante.

Gli avversari, nello loro stolteno, hanno provato la più grande esitazione di fronte agli ordini deliberati da noi, in nome e per conto vostro, e hanno preso cosparse, delle conseguenze, ha risposto degnamente al contegno di sudditanza che non poteva esser e sentito da tutti.

Chi si balocca delle organizzazioni proletarie credendole innocenti è stato costretto a riconoscere, in questa solenne circostanza, che voi, insieme ai vostri compagni di Italia tutta, siete pronti a qualsiasi battaglia, necessaria per far valere, con tutti i mezzi, i vostri diritti: questa dimostrazione, per ora, è sufficiente a dar prova della nostra forza e della potenza da agire in una maniera eventuale nell'interesse del proletariato intiero.

La diserzione amministrativa, derivante dalle forte organizzazione di classe, è stata il conflitto più massimo che vi ha condotto alla vittoria, che si aggiunge, consistente in una rivista di protesta di tutte le forze proletarie d'Italia.

Sarete, come noi, orgogliosi, a novella dimostrazione, portanto, della vostra coscienza di classe, e della vostra disciplina. Terminata l'affermazione, *tornate al lavoro*; questo, nel momento attuale, è il nostro parere, che voi certamente seguirete con la ferma intesa di riprendere l'agitazione quando che sia per un'affermazione più pur ora.

Riprendete, quindi, il lavoro da stamane, come hanno già deciso i lavoratori di Milano, e fra dunque così agli avversari ed ai governanti quello civiltà di cui essi sono purtroppo tanto lontani.

Viva l'organizzazione proletaria!

Esposizioni e Congressi

Congresso socialista internazionale.

(S) **Berna**, 18. — E' stato designato il Congresso socialista.

Congresso internazionale della stampa.

(S) **Vienna**, 18. — *I membri* del congresso della stampa tennero ieri Solzj Kanures, Il capo del distretto ed il capitano provinciale salutarono i congressisti, i quali si recarono poi a Gmunden.

Congresso geologico internazionale.

(S) **Gtarre**, 18. — L'on. sotto-segretario di Stato Finchia, i membri del Congresso geologico e le autorità, in treno speciale, hanno visitato stamane le regie saline.

Alle stazioni per le quali passava il treno circumettero l'on. Pinchia la scelto dalle popolazioni con vivi applausi dalle popolazioni con vivi applausi, al suono delle musiche ed eseguito dalle rappresentanze comunali. A Radzare ebbe luogo una colazione. Fecero calle: l'on. Pinchia rispose acclamazioni.

A Garo i congressisti hanno avuto grande accoglienza ed il municipio ha dato un ricevimento in loro onore.

Il Congresso del Libero Pensiero.

(S) **Parigi**, 10. Numerosi delegati dei gruppi del Libero Pensiero sono partiti per prender parte ai lavori del Congresso del Libero Pensiero che si inaugurerà il 20 corr. a Roma.

I delegati francesi, inglesi e belgi sono tutti alle ore 11.50 ed altri alle 2,5 del pomeriggio col treno diretto per Modane.

Alla ricerca dell' " Amerika. „

(S) **Tremone**, 18. Le spedizione portata a bordo del *Frithjof* per ricercare la spedizione artica americana montata sulla nave *Amerika*, è qui giunta oggi. Essa è arrivata fino a 79 gradi e 10 secondi di latitudine nord, ma è poi dovuta tornare indietro senza aver ottenuto alcun risultato a causa del ghiaccio.

Il capo della spedizione, Champ, dichiara che vuole ritentare la prova.

Sports

L'enorme sviluppo dell'Audax.

L'Audax Italiene, la benemerita Associazione nazionale, che tante simpatie si è saputa accaparrare in tutto il mondo sportivo, ha iniscritto in questi primi mesi dell'anno ben **800 nuovi soci!**

E' davvero uno sviluppo ecorme superiore a qualunque previsione, o che porta l'effettivo dei soci al bel numero di 3700.

Le sezioni ebbero un incremento notevole, da 111 sono salite a 130 perchè molte città ed alcune delle quali importanti quali Nizza, Livorno, Ravigo, Caserta ecc. *formarono nuclei numerosi di Bersaglieri del ciclismo.*

Nella capitale francese, a Parigi, è pure sorta una sezione e, con quella che presto sorgerà a Londra, starà a dimostrare la grande rinomanza che si è acquistate anche all'estero l'Audax, unico sodalizio sportivo, che sia stato ideato in Italia.

L'organizzazione militare, che ha dato già tante belle prove sul Lago di Garda, avrà nel prossimo anno la massima sua esplicazione nazionale, alla quale stanno attendendo la Direzione generale e le varie sezioni delle grandi città, onde riunire in un solo fascio le varie forze della fiorente volontaria del paese.

Le corse di Parigi.

(S) **Parigi**, 18. — Oggi ha avuto luogo la corsa pel premio *Omnium* di 25,000 franchi su di un percorso di 2460 metri.

Hanno preso parte alla corsa quattordici cavalli. Sono giunti: 1° *Dominos*, di 3 anni, da Masqué e Dancing Princess, di Chiri Halbrom; 2° *Macengo*, di 4 anni, di Kralaze e Musaragone, di Lawneck; e 3° *Fatalista*, di 3 anni, da Chesterfield e Quintal, del conte di Fels.

Drammi di terra e di mare

(S) **Costantina**, 18. — Avvenne una violenta rissa fra i tirailleurs algerini ed alcuni israeliti. Vi furono parecchi feriti da ambo le parti.

(S) **Parigi**, 18. — La *Lanterne* dice che corre voce che il colonnello Gouraud comandante del territorio della Chari (Sudan) sia stato assassinato.

Cannes, 18. In seguito al deragliamento di un treno merci presso la stazione ferroviaria di Trazas, la circolazione fra Nizza e Marsiglia si compie mediante trasbordo.

I danni cagionati dal deviamento sono esclusivamente materiali.

Mercati italiani ed esteri e " Per il Pubblico „

Vedi 4.a pagina

Il giorno 17 corr., alle ore 23.30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana ed esemplare rassegnazione, munita dei conforti di N. S. Religione, e di speciale benedizione del S. Padre, rendeva l'anima a Dio

l' Ing. Agronomo PIO GAUDENZI

La Vedova ed i Congiunti tutti inconsolabili ne danno il triste annunzio pregando di suffragare l'anima sua benedetta.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 20 corr. alle ore 9.30, muovendo dalla sua abitazione, via dei Chiavari n. 82, e nella insigne Basilica di S. Lorenzo in Damaso avrà luogo la messa funebre.

Valga la presente per partecipazione.

Si dispensa dalla visita e per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Stab. Pompe Funebri Ravaglj, Via Palermo 47.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le Regine del Mercato.

(S) **Parigi**, 18. Tre concerti ebbero luogo oggi nel pomeriggio alla *Halles* per festeggiare il ritorno delle Regine da Torino, alla presenza di Dausoux, sindaco del primo *arrondissement* e di Morgueray, presidente del Comitato dell'Amministrazione di Parigi. Suonava la musica della « Lira Italiana ».

La festa fu eseguita sotto la direzione del Comitato dell'*Harmonie des Halles*. Il mercato era pavesato coi colori italiani e francesi. Le tre Regine fecero poi una questua a profitto della cassa sociale e distribuirono ricordi del loro viaggio.

Dormiente per 17 anni!

Il *Matin* narra il caso di una donna tedesca, di nome Gerina, che ha dormito per 17 anni.

Essa nacque in una piccola città di Germania nel 1860 e fino all'età di 15 anni godette buona salute.

In seguito ad una caduta in cui si ferì alla testa, cominciò ad avere dei periodi di sonno che duravano dei mesi intieri. Alla fine, nel 1885, pienibi in un sonno da cui non si svegliò che pochi mesi or sono, in pieno possesso dei suoi sensi.

Essa si ricordava perfettamente alcuni fatti avvenuti prima del suo addormentamento e non sapeva nulla affatto di tutti i nuovi fatti e delle sue sorelle come se si fosse svegliata da un sonno normale.

Era però troppo debole per alzarsi e dovette imparare di nuovo a camminare come una bambina. Ma ora sta molto meglio ed ha ricominciato a fare qualche piccolo lavoro.

Il caso desta molto interesse nei mondo scientifico e il dott. Paolo Farer, professore alla Scuola di studi psicologici, ne ha fatto il soggetto di studi speciali.

Un ponte colossale.

Si sta per costruire nel Canadà un ponte sulle strette di Canso che separa l'isola del Cap Breton dal continente della Nuova Scozia.

Questo ponte sarà, come portata, il più grande che vi sia nel mondo. La sua lunghezza totale sarà di 1333 metri e la travata principale avrà una luce di 550 metri.

La costruzione del ponte esigerà 35,000 tonnellate di acciaio e costerà 25 milioni di franchi.

La profondità dell'acqua, in mezzo alla travata principale è di 50 metri: ciò che escluderà qualunque possibilità di porre una pila intermedia, ciò che avrebbe ridotto le spese di costruzione.

Per farsi un'idea dell'importanza eccezionale di di quest'opera d'arte, basta paragonarla al celebre ponte di Forth. Questo è vero, ha una lunghezza totale di 2338 metri, ma le sue travate principali hanno una luce di soli metri 518,50 e la profondità dell'acqua, nel bacino di mare che attraversa, non oltrepassa 36 metri.

Una reliquia storica.

Alcuni terrazzieri, nel fare degli scavi nell'antico Cimitero degli « Enfants trouvés » presso l'ospedale Trousseau a Parigi, vi hanno scoperto una testa di donna in perfetto stato, si forme fini e di struttura delicata.

Essa ha conservato tutti i suoi denti, regolarissimi e bianchissimi.

Ora quel reciato non serviva a sepolcro che fanciulli. Si sapeva soltanto che una donna vi era stata inumata il 3 settembre 1792. E questa donna era la bella e sventurata Principessa di Lamballe, una delle prime vittime della Rivoluzione francese.

Il signor Lucien Lambeau, che aveva precisamente la pazienza di ritrovare in quegli scavi alcuni resti della Principessa, non osa ancora affermare che quella testa sia la sua; ma l'ipotesi sembra assai giustificabile e sarà seriamente studiata.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza vari pellegrini stranieri presenti in Roma.

— Reduce da Saint Louis, ove si era recato per incarico della S. Sede, l'avv. Francesco Cigatti è stato nominato cavaliere di S. Gregorio Magno.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata il dott. Rosemans, professore al Seminario Hoevus (Olanda).

— Ieri, nella chiesa di S. Anselmo, all'Aventino, il cardinale Merry del Val, fece la consacrazione di monsignor Ambrogio Agius, dell'Ordine dei Benedettini, delegato apostolico alle Filippine.

— Nella chiesa del Carmine, alle Tre Cannelle, monsignor Domenico Raggi, mercoledì, celebrerà il 25° anniversario sacerdotale.

Ieri mattina il Papa ricevette alcune giovanette delle Congregazione di Maria della Chiesa di S. Agnese del Foro, nonchè che hanno fatto la prima comunione.

Nel pomeriggio il Papa ricevette il vescovo di Borgos e i pellegrini di quella Diocesi.

— Il Congresso internazionale Mariano, che avrà luogo in Roma nel prossimo novembre, promette una splendida riuscita.

La Commissione speciale, sotto la presidenza del cardinale Vives, conduvata dalle varie sotto-commissioni, lavora alacremente per la riuscita di questo Congresso mondiale, la cui presidenza sarà tenuta dalla stessa Commissione cardinalizia, cioè dai cardinali Vincenzo Vannutelli, Ramolla e Vives; e la vice-presidenza da monsignor Maffi, arcivescovo di Pisa.

La terza sezione del Congressoni è stata curata dalla Commissione esecutiva. Consiste in un cartoncino ripiegato a libro, avente quattro pagine. I fregi, le figure, gli ornati sono a colori ed oro.

Nella prima pagina vi è un largo fregio angolare che concuna la parte alta ed il lato sinistro del cartoncino. Nello spazio vuoto vi è la scritta: « Congresso Mariano Mondiale — Roma ».

Il monumento De Rada — Il monumento che verrà eretto a cura della famiglia al Campo Verano in memoria del generale De Rada, venne in questi giorni ultimato dall'egregio scultore Vito Pardo che ne ha già incominciata la fusione allo stabilimento Nelli.

L'inaugurazione, alla quale attende un apposito comitato, presieduto dal senatore Monteverde e dal deputato Sanini, avrà luogo dinanzi a numerosi amici che l'illustre generale aveva nella nostra città.

La LXXV Esposizione Internazionale di Belle Arti. — L'ultima Mostra, testè chiusa, ha segnato un grande progresso sulle precedenti. La migliore organizzazione, la maggior cura negli addobbi, la più severa selezione, le sale speciali consacrate a « Ritratti » ed ai « Prix de Rome » hanno recato un vero successo morale e materiale.

— L'interesse del pubblico, della stampa nazionale ed estera, provano l'importanza artistica raggiunta dalle annuali Esposizioni, mentre la notevole cifra delle vendite, oltre 160 mila lire, (tra cui degni di menzione, per il loro significato d'incoraggiamento io, gli acquisti Savrani e del Museo per la Galleria d'Arte Moderna) stanno a dimostrare come Roma sia già diventata un centro importante di affari artistici.

La Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti ha indetto per quest'anno l'Esposizione nel 1905 che sarà improntata ad un criterio larghissimo per ciò che concerne la varietà della scuole e della tendenze, ma sempre più severo per ciò che concerne il valore intrinseco delle opere.

L'Esposizione si aprirà il 1 febbraio ed avrà termine il 31 maggio.

Comprenderà le opere di pittura e scultura di artisti italiani ed esteri escluse quelle che abbiano figurato in precedenti esposizioni della Società.

Ciascun artista non potrà esporre più di cinque opere, salvo il caso di nostre individuali.

Si accettano i lavori di autori defunti da non oltre il biennio, purchè presentati dalle loro famiglie.

La Presidenza si riserva la facoltà d'invitare qualche artista straniero o italiano a di primissime mostre individuali ed altre che reputasse utile per dare maggiore importanza all'Esposizione.

Le opere dovranno essere consegnate in Roma, al Palazzo delle Esposizione in via Nazionale, dal 1 al 15 gennaio 1905 dalle ore 10 alle 15, franche da ogni spesa. Le opere saranno accompagnate da una dichiarazione scritta col prezzo di vendita.

Quelle presentate senza dichiarazione s'intenderanno invendibili.

Una Commissione di artisti presieduta dal Presidente della Società, o di un suo rappresentante, giudicherà dell'accettazione delle opere.

A Subiaco. — C. scrivono: Appena saputasi in città la morte di Enrico Ibsen evento il consigliere provinciale Scarpellini, d'accordo col Sindaco Angelucci, provvide perchè suonassero subito le musiche cittadine ed in segno di giubilo si imbandierassero tutti gli edifici.

La cosa fu immediata in un baleno ed una imponente dimostrazione popolare confermò l'affetto della città per Casa Savoia.

Intanto il cons. Scarpellini diramava un invito a 150 famiglie, comprese quelle della colonia villeggiante per una serata nel suo villino.

Il Ripur. — Oggi riceve per gli israeliti il *Ripur*, festa dell'espiazione.

Questa festa comincia in un grande digiuno, che, cominciato iersera un'ora prima dell'Ave Maria, terminerà stasera un'ora dopo l'Ave Maria.

Oggi, durante la giornata, nelle sale del Tempio, verranno celebrate dai Rabbini funzioni di espiazione. Gli israeliti indosseranno i tradizionali manti bianchi.

All'Ave Maria di stasera la cessazione del digiuno verrà annunciata suonando, nelle sale del Tempio, lo *Scioffar*, o corno di capra.

Il Rabbino. — Il Rabbi ni si recheranno negli archivi, dove verrà loro servito un rinfresco.

In tutte le famiglie poi avrà luogo la grande cena, che fa il pasto col cessare della vigilia di Natale dei cristiani.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — Questo Istituto, sito in via dei Pettinari 37, fondato per commemorare la storica data del XX Settembre, in questo ordinamento a cui fu data nazionale sarà aperto al pubblico martedì, alle ore 15 alle 17.

R. Istituto di Belle Arti. — Le iscrizioni ai corsi di questo R. Istituto per l'anno scolastico 1904-905, saranno fatte soltanto dal 1° al 15 ottobre, dalle ore 10 alle 14, presso la Segreteria.

Le domande non corredate di questi documenti, debitamente legalizzati, non saranno accettate.

Gli studenti che intendano di frequentare la Scuola libera del nudo dovranno pure inscriversi alla Segreteria dell'Istituto e conformarsi alle relative disposizioni.

Le scuole saranno riaperte il giorno 16 ottobre, per gli esami di ammissione e di ripetizione. Le lezioni avranno principio per tutti indistintamente il giorno 3 novembre.

Aste ed appalti. — Martedì 4 ottobre p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura delle targhe numerate per uso di carri, carretti e barrocci, per un moro previsto in L. 2700.

La durata della fornitura sarà di un anno.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con seguito cazione definitiva nell'unico incanto.

Nello stesso giorno e nella stessa condizioni avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di foraggi dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, in due separati lotti e così:

1° lotto. — Fornitura di foraggi diversi per l'importo presunto in L. 18,000.

2° lotto. — Fornitura di paglia e fieno per l'importo previsto in L. 12,000.

Piccola Cronaca.

Il suicida di via Agostino Depretis. — Ieri mattina, alle 10, in via Agostino Depretis, tal Italiano Alessandro in L. 41, da Perosolo (Parma), abitante in via Principe Amedeo, 79, impiegato al banco Schaegg, Borghi e C.°, in via Nazionale, 36, si avvelenò ingoiando una saponetta, nel quale aveva sciolto cinque pastiche di sublimato.

Poco dopo, però, colto da atroci dolori, si recò a Via Nazionale, dove i medici si riservarono il giudizio.

Interrogato sulle cause, l'Alessandri disse che disgusti finanziari l'avevano spinto al triste passo.

Disturbatori e ribelli in via Panico. — Stamane ore 5, gli agenti in borghese Albertini Galileo e Saverio Zaccaria, a richiesta di alcuni cittadini si recarono nel caffè di Antonio Pieri, in via Panico 63, dove due individui commettevano disordini mobestando anche gli avventori.

Gli agenti, declinata la loro qualifica, invitarono i disturbatori ad uscire. Uno di essi però, Domenico Cherubini di anni 31, da Pontecorbone (Pesaro), manifestò, abbastanza in via Sistina, anzichè obbedire con modi ad ottemperare gli agenti.

Dichiarato in arresto vi ribellò.

Mentre veniva tradotto al Commissariato un amico del Cecchettini, Sante Mancini di anni 19, abitante in via della Lungara 44, tentò di strapparlo dalle mani degli agenti. Anche il Mancini fu arrestato.

Arresti per furto. — **Marco.** — Circa le 23 di stanotte, in piazza S. Marco, certi Sergio Petrucci, Umberto Renzi, Adolfo Narducci, di a. 24, da Frosinone, commisero in danno di Giovanni Galeali, di a. 31, romano, carrettiere, schiamazzando impreveduto contro i fornitori ed gli agenti del Commissariato di P. S. di Campitelli.

Invitati dalla guardia di P. S. Nicoli a smettere, si ribellarono all'agente con pugni e calci.

Sopraggiunti due RR. CC., i quattro individui furono tratti in arresto.

Risse e ferimenti. — La meschiante Teresa Bianchi, d'anni 72, da Arpino, ab. al vicolo Morani 18, per futili motivi venne ieri a questione con la sua padrona di casa, che le somministrò una buona dose di pugni e calci.

All'ospedale della Consolazione, ove la Bianchi si recò per farsi medicare, fu giudicata guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

— Alle 21,30, fuori porta S. Giovanni, il carrettiere Orazio Saturni, di a. 40, alquanto brillo, fu ferito di coltello al fianco.

Accompagnato dall'altro carrettiere Filippo Zeuchi a S. Giovanni fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Ciclista investitore. — Ieri certo Ferri Valentino, d'anni 58, di Rocca Priora, mentre attraversava dal Seminario, fu investito da una bicicletta il cui conducente rimase sconosciuto.

Nella caduta il Ferri riportò la frattura del perone destro.

A S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Tentato suicidio in via Gioacchino Belli. — Alle 9,30 di ieri la sarta Teresina Sabbatini, di anni 18, da Amelia (Umbria) nella propria abitazione in via Gioacchino Belli 110, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di nitrato d'argento.

Fu accompagnata dal proprio padre all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Cade da una terrazza. — Al vicolo dei Radieri 4, fuori Porta S. Sebastiano, il bracciante Francesco Bell, d'anni 54, da Parte S. Giorgio, addormentatosi su di una terrazza, cadde dall'altezza di quattro metri e si fratturò il femore.

I medici della « Croce Bianca », avvertiti per telefono, condussero il Bell all'Ospedale della Consolazione, ove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

A proposito di un figlio suaturato — Riceviamo dall'avv. Guelfo Pasetti, difensore di Santo Morfoli, il cavalleresco che fu arrestato sotto l'imputazione di maltrattamenti verso la propria madre Maria Pesci, una lunga pietra, con la quale ci si sapere che il Morfoli è uscito da Regina Coeli con ordinanza, non di libertà provvisoria, ma di scarcerazione immediata, non essendo emersi a carico suo leggi a determinare contro di lui l'imputazione a tal fatto.

Le informazioni da noi date furono desunte dal *Libro* nero della questura e dal rapporto che l'ufficio di P. S. di Porta Pia rassegnò all'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Al Palazzo de Cesari, Giuseppe Giobbi, d'anni 9, da Roma, ab. in via dei Genovesi, cadde da un muro alto quattro metri, riportando contusione addomiale guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

— Ieri, Cristina Pansieri, d'anni 28, da Velletri, ab. in via Gaeta 7, nella propria abitazione cercando con dei fiatti fra la mani, cadde e si ferì alla faccia.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Monte di Pietà.

Lunedì 19 settembre 1904 — *Ore* 1.° *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 gennaio 1904 che alla pozzana n. **20100.**

Gli oggetti di banchetta e venturine impegnati il di 20 febbraio 1904 che alla pozzana n. **38900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salv tore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 17 saranno esposti in vendita gli oggetti pegno di quarto successivo Si pagano i resti che negli venduti nelle Custodie 2, 3 e 4

N. B. — si concedono prestanze senza verun interesse sugli oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra tutti emessi e garantiti dallo Stato. Si danno anticipazioni sopra le pozzze dell'istituto coll'interesse minimo e quello che verrà stabilito.

Vice-Falco...

Teatri di Roma

Costanzi. — *La figlia di Jorio* ebbe anche ieri sera un'accoglienza entusiastica con applausi senza fine ai valorosi artisti della Compagnia Grasso che con tanto amore e studio sono riusciti a corrispondere pienamente all'aspettativa del pubblico.

Il cav. Grasso e Mimì Aguglia furono rassuperbiti, massime nel 2° atto in cui, dopo la scena finale, furono fatti segno ad un'ovazione straordinaria.

Stasera replica.

Nazionale. — Va in scena stasera un'opera seria, nuova per Roma, del maestro Sabbatino del titolo *Le morgane*.

Protagonisti saranno Giuseppina Bianco ed Arturo Gargano.

Manzoni. — Si replica il dramma *Il cardinale*, che ieri fece affollare il teatro in guisache le rappresentazioni.

Vice-Falco...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La figlia di Jorio*, ore 21.

Nazionale — *La Morgagnine*, ore 21.

Manzoni — *Il Cardinale*, ore 21.

Salone Umberto I — Tornei N. 46-50 - La sepolta viva - Indiani e Cow-Boys - Amore e fiori e scene comiche - Ingresso cent. 30.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

L'uso di questo liquore e ormai divenlato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso nelle « anemie, nelle varie forme dispeptiche ed « infine nelle convalescenze protratte e « ribelli ».

MILANO

6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO.

Premiati Stabilimenti termali e fredd di

ULIVETO

aperti dal 1.° Giugno a tutto Settembre

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro sciacquare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma persone dell' organismo? Domandate Opuscoli gratis al Prem. Labor. Farmaceut. OTT. CANDELA-ALZANO (Bergamo).

R. Educatorio Femminile

DI S. ANNA IN PERUGIA

Antichissimo Collegio-Convitto per Signorine — Fondato sino dal 1810. E' posto in un superbo edificio di proprietà del R. Educatorio — alle porte della città — ed di un colle — in campagna aperta dinanzi alla ragg videntissima vallata umbra.

E' fornito di vaste aree interne a giardino e a palazzine coperte, in numerosi e comodissimi ambienti per scuole, dormitori, sale di conversazione. E' arredato con ogni cura.

E diretto e regolato da una Direttrice nominata dal Governo e da istitutrici e maestre residenti tutte nell'Istituto dell'Istituto ed aventi una lunga pratica della istruzione ed educazione delle signorine alunne.

Vi è completo tutto l'insegnamento dai *Corsi Elementari fino ai superiori Corsi Normali.*

Vi sono corsi liberi di letteratura.

E completo e perfetto e dato in forma teorica e pratica l'insegnamento delle lingue straniere *(Francese, Inglese, Tedesco).*

Ogni giovinetta è inoltre in facoltà di apprendere le arti ornamentali della musica, pittura e disegno.

E' cresciuto l'insegnamento religioso.

L'Istituto mira inoltre ad avviare le giovinette alla vera e sana vita di famiglia, a fare di esse delle buone massaie: sono quindi insegnamenti fondamentali dell'Istituto la economia domestica e ogni maniera di lavori donneschi.

La retta trimestrale è di L. 125.

Sono ammissibile le spese straordinarie.

L'igiene interna dell'Istituto nulla lascia a desiderare per l'aria assolutamente salubrissima, il clima temperato in ogni stagione e tutte le comodità interne *(Bagni, Riscaldamento ecc.)* il vitto è abbondante e sano.

Si incaricano i programmi a chi ne farà ri chiesta.

La Direttrice: *Cristina Magrini.*

Le Istitutrici: *Vittoria Agnoor Pompili — Mary Stuart Gallegra.*

Il Consiglio d' Amministrazione.

Avv. *Cesare Fani*, deputato — Prof. *Francesco Guardabassi* — Dott. *Alberto Mori* — Avv. *Antonio Sorbi* — Avv. *Rinaldo Costantini.*

Ultime Notizie

Lo sciopero-protesta.

Servizio speciale del *Paese Romano*

Milano, 18, ore 14. — Il Segretariato Generale della resistenza, associandosi all'ordine del giorno della Commissione della Camera del lavoro e preso atto delle deliberazioni ederne dei rappresentanti dell'Estrema, invita il proletariato italiano all'immediata cessazione dello sciopero.

+

Milano, 18, ore 19 — (consegnato alle ore 0.20. — L'inaspettata deliberazione del Comizio, che rimanda a mercoledì la cessazione dello sciopero, venne comunicata alla Labriola per dar tempo in varie località agli scioperanti per la ripresa del lavoro: ma si spiega come una bravata per coprire la ritirata degli altra rivoluzionari.

Si dubita che la massa si uniformi alla deliberazione del Comizio mentre varie organizzazioni di mestiere, compresa quella tipografica, diramarono già disposizioni per la cessazione dello sciopero alla mezzanotte prossima.

Questa condizione di cose imbarazza, potendo seturiare code spinevoli e turbamento dell'ordine, essendo moltissimi operai decisi a tornare al lavoro e tutti i negozi a riaprire.

Solamente i grandi stabilimenti preferiscono di protrarre la ripresa a lunedì o martedì.

+

Torino, 18, ore 18.28. — E' stata deliberata la ripresa del lavoro per domattina. La città oggi presenta la consueta animazione nei giorni festivi qua e là turbata da chiassate di poco conto.

+

L'Agenzia Stefani comunica:

A Roma, a Napoli, a Milano, a Torino, a Bologna e a Firenze la calma è completa. Grande folla circola per le vie di Torino. I caffè sono aperti.

Fu proclamato lo sciopero per domani (19) a Napoli, Palermo Firenze, Brescia e Venezia.

A Venezia scioperarono oggi (18) i gondolieri ed il personale dei vaporini. Stasera però si riattiva la linea ferroviaria Venezia-Mestre.

A Palermo lo sciopero durerà soltanto domani.

A Napoli scioperano i tramvieri.

A Roma, a Bologna, a Parma ed a Forlì fu deciso di riprendere domani il lavoro.

La riunione dell'estrema sinistra.

I tre gruppi onde si compone l'estrema sinistra, sono convocati per riunirsi questa sera per deliberare sull'attuale situazione politica, di domandare la sollecita convocazione del Parlamento.

Non discutiamo questa iniziativa dei deputati dell'estrema sinistra, la quale, a nostro avviso, non pasce utile, ma ci limitiamo a porre in dimanda se i fatti di questi giorni, per quanto dolorosi, possano giustificare codesta iniziativa dei deputati, che sostanzialmente significa invasione di poteri e di funzioni, l'esercizio delle quali per disposizione statutaria appartiene esclusivamente al potere esecutivo.

Ministero Interno.

Ieri l'on Giolitti ebbe una conferenza coi Ministri Luzzatti, Bancetti, Tedesco e Pedoia, quest'ultimo tornato ieri da Roma.

Ministero Marina.

Hanno avuto luogo o avranno promozioni nel Corpo di Commissariato R. M.

A colonnello il tenente colonnello Adolfo Bonucci.

A tenente colonnello il maggiore Raffaele Manzi.

A maggiore il capitano Enrico Belabarente Imbriani.

Sbarcheri dalla « Rapido » il tenente maschi nista Carmine Costanzo e sarà sostituito dall'ufficiale macchinista di pari grado Ugo Argnani.

Il Costanzo con la data del 1.o ottobre sarà trasferito dal 3.o al 2.o Dipartimento marittimo.

+

« Umbria » è partita da Lagona per Maldeade, « Etna » è giunta a Hamburg.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. I militanti del dovere cristiano ed i difensori della libertà religiose tennero stamane una riunione.

L'avvocato dei Barnabit, e il barnabita Rebet pronunciarono alcune parole, dicendo essere dovere dei cattolici resistere e dichiarando che continueranno con perseverenza a combattere e che, se si moltiplicano le Congregazioni, non si potranno però cacciare i congregazionisti.

Tutte le Congregazioni erano state rappresentate alla riunione. Non vi fu alcun incidente.

PLATTI LUIGI gerente.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati nulli: frumento invariato; avena in leggiero aumento.

A Torino grani 23,25 a 24, nazionali di altre provenienze 24,50 a 25,25, esteri di forza 27 a 27,75. Granoni 16 a 18,25. Avena f. d. 18 a 18,50, superiori e grigie f. d. 19 a 19,50. Segale 16,75 a 17,25 al quintale. A Vercelli frumento 27,75 a 28,75, segale 16,75 a 17,50, meliga 15,75 a 16,75, avena da 16,75 a 17,50.

A Verona frumento fino da 23,15 a 23,35, buono mercantile da 22,50 a 22,75, basso da 22 a 22,25, granturco giallo da 10,25 a 10,50, nostrano comune da 10,50 a 10,75, basso da 14,75 a 15,25, nuovo da 16,25 a 16,75, segale f. dano da 16,50 a 17,50, Avena id. a 16,75.

A Messina cranone cinquantino bianco 20, di Napoli rosso pronto 12,50, Foxan Odessa 16, Foxan pronto 16,50. Avena prima qualità 16,75, id. 2.a 15,50, segale 16.

A Trapani grani duri correnti da fr. 20,50 a 20,60, superiori da 20,90 a 21,25, extra da 21,30 a 21,60, orzo da 11,25 a 11,50, avena da 11,75 a 12 il quintale f. b. qui.

Uve.

La rendevania va sempre più estendendosi tra noi: seguitiamo a dire i prezzi praticati in ottava sui principali mercati vinicoli.

Ad Alba, dolcetti da L. 17,50 a 20, media 18,93. Ad Alessandria nuvaggio da L. 1,69 a 1,85, media 1,75. A Cappiano del Colle i prezzi delle uva cagliano da fire 15,50 a 17 per quintale, posta a domicilio del compratore. A Carpineto, uva rossa fina da L. 19 a 22, id. mercantile da 16 a 19, bianca fina da 19 a 22, idem mercantile da 14 a 16, da mensa rossa da 16 a 18, id. bianca da 15 a 18 al quintale.

A Castel S. Pietro (Bologna) uve fine nere da 15,50 a 17,50, uvaggi neri (negrettino) da 10,50 a 13, uve bianche fine da 16 a 19, uvaggi bianchi da 13 a 13,50 al quintale.

Ad Elba i prezzi variano: per le nostrane da 10 a 12, per le nostrane rosse da 12 a 15, per le americane da 5 a 7 per quintale sul posto. A Fossano mercato delle uva da L. 16,50 a 18 al quintale.

A Imola, Sangiovese da L. 12 a 14, Albana da L. 14 a 15, Negretto da L. 9 a 10, uve traverse da L. 11 a 13 per quintale. A Modena, nera lambrusco Sorbara qualità comune da fire 21 a 24 e 27, id. del Sorbarese da 18 a 20, id. saiamo no da 14 a 16, id. comune di 1ª qualità da 11 a 13, id. 2ª (fenera e di vigna) da 9 a 12, d'oro da 11 a 13, bianca comune da 8 a 10. A Parma, uva rossa fina di 1.2.50 a 15, media 10,75. A Reggio Emilia, uva nera da L. 12 a 16,50, media 14,35, bianca da 9 a 10, media 9,39. A Rivergaro, uva rossa fina da L. 20 a 23, mercantile da 15 a 19, bianca fina da 18 a 22, id. mercantile da 14 a 17 al quintale.

A Saiano, uva bella e affatto esente da malattie: prezzi da L. 15 a 17 al quintale. A Tortona, uva nera di collina quartali 608,50 da L. 13 a 17,50, media 15,01, id. di mezzacosta 91,30 da 14 a 14,50, media 14,19, bianca 33,50 da 13,50 a 14, media 13,66.

Seta.

L'animazione continua a far difetto sul nostro mercato. La corrente di piccole transazioni giornaliere registrate nell'ultimo, comprova la mancanza di articoli speciali fabbricabili in serie.

In sete d'Europa e del Levante si è fatto: greggia Covenao *extra* 14/16-17/18 fr. di 4 a 44,50; 3.o ord. 12/14 a 39; Piemonte 1.o ord. 10/12 a 43,50; Italia 1.a ord. 13/15 a 42; 2.o ord. 14/15-15/16 da 40 a 41; Broussa Bardad 1.o ord. 13/15 da 40,50 a 41; 2.o ord. 14/16 a 40; Siria 1.o ord. 9/11 a 41; organzino Covenao 1.o ord. 22/24 a 47; 2.o ord. 24/26 da 45 a 45,50; Italia 1.o ord. 24/26 a 46; Siria 1.o ord. 19/21 da 44,50 a 45; Broussa 2.o ord. 20/22 a 43 trama Italia 1.o ord. 24/26 a 45.

In sete di China si è quotato: China filatura sony lun Gold Anchor 9/11 da fr. 48,25 a 48,50; oro bei I 9/11 a 48,25; doppio lion I 9/11 da 43 a 43,50; unicorn I 10/11 a 42,50; trattiks redevidois Pogasus I a 38,50; id. 1 a 37,50; id. 3 a 36,50; trattiks Gold Kirin disponibili da 33 a 33,50; id. consegnabile da 32,25 a 32,50; blue stork disponibile a 32,50; consegnabile da 31,25 a 31,50; blue phoenix langlong disponibile a 33.

Il mercato di Yokohama denota tendenza a sempre maggiore attività nella base di Giappone filature I 13/15 a fr. 42,50 — I 1,2-13/15 a 41,75 — I 1,2 a 9/11 a 42,25 — I 1,2-9/11 a 42 — Kakeda 1 testa di cavalla a 40,25.

Cotoni.

Il mercato durante l'ottava presenta poche variazioni con leggera tendenza al ribasso.

Le entrate furono in massima abbastanza buone, per quanto sempre inferiori alle previsioni nostre e degli americani stessi e questo fatto è forse una delle ragioni per le quali il mercato ha dovuto sostenersi così. E si sostiene malgrado che gli affari in filati e tessuti siano tuttaltro che numerosi: le offerte ricevute in Inghilterra dall'estremo Oriente sono sempre a limiti troppo bassi o inaccessibili.

Effettivamente si nutre maggior fiducia nell'avvenire e si crede che entrate più importanti influiscano a rendere l'odierna situazione un po' più sana.

In filati i prezzi furono dimostrativamente sostenuti; si verificarono però alle fine delle leggiere concessioni.

E' generale l'opinione che se il raccolto darà quante promette, e per lo se decentate buone condizioni e per il suo accasgio, si potrà avere un buon movimento di affari.

Caffè.

I prezzi si mantengono sostenuti tanto da noi che sui mercati d'origine e sui principali mercati d'Europa e degli Stati Uniti.

Le vendite pel cantante sono discretamente attive. Quotiamo:

A Genova, Moka da fr. ore 170 a 100, Portorisco fino da 162 a 200, corrente da 155 a 170. Perfi lavato da 138 a 135, naturale da 100 a 120, Salvador lavato da 128 a 140, naturale da 112 a 116, caracolato da 126 a 132, pergamino da 104 a 106, Costarica naturale da 103 a 115, Nicaragua naturale da da 106 a 113, e raccolto da 125 a 160, Caracas lavato da 125 a 160, naturale da 105 a 110. San Domingo da 104 a 110, Maracaibo e Comana da 105 a 105, Santos lavato da 113 a 120, naturale da 102 a 105, caracoli to da 120 a 122, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 120 a 122, Bahia da 95 a 100 il tutto al quintale sdrivo di dazio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 19 settembre 1904 — S. Gennaro

Luna il Sole alle ore 5.55 m. — Tramonta alle 6.12 s.

Leva la Luna alle ore 5.47 s. — Tramonta alle 6.49 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 17 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.5	3|4 coper.	Nizza	16.4	3|4 coper.
Amburgo	10.5	sereno	Parigi	6.5	sereno
Vienna	8.4	1|4 coper.	Costantin.li	15.2	1|2 coper.
Madrid	18.2	coperto	Malta	22.6	1|2 coper.
Parigi	9.0	sereno	Atene	22.0	1|4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura delle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	16.0	sereno	calmo	23.0	12.0
Torino	14.4	coperto	—	21.2	14.2
Milano	15.0	coperto	—	23.5	13.8
Venezia	13.7	coperto	calmo	19.7	11.8
Bologna	13.7	3|4 coperto	—	19.5	12.8
Ravenna	16.2	coperto	—	18.9	13.1
Ancona	15.4	1|2 coperto	agitato	20.2	14.6
Firenze	14.6	sereno	—	22.9	12.8
Roma	13.8	3|4 coperto	—	25.3	13.6
Pari	14.2	3|4 coperto	leg. mosso	24.3	12.8
Napoli	14.4	1|4 coperto	leg. mosso	23.7	13.7
Cagliano	18.3	3|4 coperto	—	29.3	7.1
Tiriolo	15.7	3|4 coperto	—	19.8	9.9
Palermo	17.4	1|4 coperto	calmo	25.8	14.3
Messina	19.4	1|4 coperto	calmo	27.4	17.8
Cagliari	20.0	sereno	leg. mosso	25.0	12.0

Probabilità: i venti deboli o moderati e freschi del 1.o quadrante, cielo nuvoloso sul medio versante adriatico. Sicil a isole, con qualche pioggia, vario altrove, mare quasi e la agitato.

A ROMA.

Bezia Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.1. Termometro centigr. **massima 32.4** *minima 13.6.* Umid ta relativa 32 antemia 6.32. Vento a mezzodì N. Stato del cielo q. sereno.

Sciarada.

C'è più d'uno *prima* a Napoli,
Lo sa chi è stato lì,
Si fan *seconda* i pesci
A Praga tuttodì.
Chiavano anche mistero
L'*intero* che vi mett.

Soggiacque del Passatempo precedente: CAN-ZONE

47 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 47

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

PARTE SECONDA

CAPITOLO IX — **I capricci della fortuna.**

— Sedete, mio caro signore! Mi è stato detto che voi vi siete incomodato tre volte.

— Quattro volte....

— Tutte le mie scuse. Noi siamo sopraccarichi di lavoro, al Consiglio di Stato... In che posso esservi utile?

Tanta amabilità parve di buon augurio ad Hollard, che il suo nuovo titolo rassicurava completamente.

— Mio Dio, non ho pretese eccessive. Voi mi avete autorizzato a credere, che una volta membro della Loggia... Voi vi ricordate senza dubbio?...

— Io vi avevo detto allora un consiglio... Se voi l'aveste seguito immediatamente... Dei mesi sono passati.... Il tempo passa e il vento gira....

La tinta oleosa di Celestino Hollard divenne di un livido verdastro.

— La mia meraviglia, signor direttore....

— La vostra meraviglia è meno viva che il mio dolore nel mancarvi di parola. Perchè io vi manco di parola.... La forza delle cose, le fredde necessità della politica! Semplice effetto del caso, evidentemente, ma quasi tutti i funzionari, nominati in quest'ultimo anno sono della Loggia.

— Così noi non possiamo più, non oseremmo più.... Si criticherebbe, si griderebbe allo scandalo... I giornali d'opposizione comincierebbero a reclamare, e citare i fatti, dei nomi... Perchè siete entrato in questa galera? Se voi non vi foste, avremmo proprio un posto — il posto ideale per voi....

— Ma voi, signor Rochard, balbettava l'altro, voi stesso m'avete....

— Non bisognava ascoltarmi. Sono della Loggia, io?... In fondo io avevo ragione in novembre; io ho torto oggi. Se vol foste stato della Loggia in novembre.... E' allora che voi avreste dovuto

firme parte, signor Hollard..... Non sarà però detto che voi sortirete di qui a mani vuote.

« Il mio collega Chaumont è, come lo sapete, uno dei più alti dignitari d'la vostra associazione. Andate a trovarlo! Il segretario del suo dipartimento ha presentato le sue dimissioni ieri. Ora i Consiglieri di Stato designano il loro segretario loro stessi. Presentatevi! Chaumont sarà contentissimo....

Sulla faccia olivastra di Hollard passò come un fremito rosso.

— Infatti, il signor Chaumont.... Grazie! Come, signor direttore, testimonarvi abbastanza.... E voi pensate, veramente?...

— Un affare regolato....

Questo internezzo aveva stesi i nervi di Rochard. Sbarazzarsi di Hollard, e appiopparlo a Chaumont! Colpo doppio! E occorreva che Chaumont saltasse il bastone, al rischio di farsi un pericoloso nemico.... La commedia politica è incomparabile.

Ma la nota amena è piuttosto rara nella vita di un uomo di Stato. Rochard l'ignorava meno di qualunque altro. Esso si domandò anche, dopo un istante, come aveva potuto distaccarsi da tutte le sue preoccupazioni, da tutte le sue tristezze, per giuocare a Chaumont questo tiro.

Si sentiva il corpo meno pesante, lo spirito più leggiero, il cuore più libero. Esso non era una di quelle anime su cui il dolore di pentirsi il rimorso lasciano la loro indelebile impronta.

La politica col suo corteo di manovre, d'intrighi e di lotta, condanna esclusivamente, a non valere ciò che essa vale; casa, che ha solo il valore della facciata, appartiene agli uomini i quali, la maggior parte, sono molto superficiali. Non sono che le nature eccezionali che, cedendo alla grandezza o alla tirannia del dovere civico non divengono un poco mediocri riduzioni di loro stesso

Rochard, con tutta la sua intelligenza, affabile, laborioso e integro non era sfuggito meglio di tanti altri alla deformazione professionale. Gli affari pubblici, del resto, erano tutto per lui, e quelli che non erano tali.... Cecilia... Savarot.... Carlo.... Non poteva costringere Cecilia a sposar Frank, cui aveva avrebbero reso più serio quel ragazzaccio di Carlo. Savarol, la prudenza, l'astuzia avola, non aveva ancora sospeso i suoi pagamenti.

Una lettera emerse dalle carte posate sul seggio di Rochard. Essa non conteneva che due righe non firmate: « Sorvegliate Savaroli E' un amico che vi avverte ». Rochard stracciò l'anonimo che cadeva la, in pieno ritorno ad una veduta più ottimistica sulle cose.

Un « amico »? Un vile in ogni caso!

La prima pratica che sfogliò fu quella del Sanatorio popolare. Una idea sua, questo sanatorio, una di quelle idee che rivelavano l'uomo di mente e di cuore.

— Heim?

I suoi occhi si erano fissati, con sorpresa annoiata, su un foglio del Comitato d'organizzazione, il segretario, ringraziando nuovamente Clemente Rochard del 5.000 franchi promessi come contributo alle spese per gli studi preliminari, lo pregava di volere ben fire in breve termine, un versamento importante....

— Avevo dimenticato.... Io parlerò con Savarot. Sara un'occasione per informarmi esattamente sulla situazione della banca,.. Cinquemila franchi Sono così, io, apro la mano come altri la chiudono.

L'usciere depose *La Verità*, edizione del mattino, sul tavolo di Rochard.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 132 milioni interamente versato

Ammortizzato per Lire 630.000.

ESERCIZIO 1904-905 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1904 905

e confronto coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte erariali.

dal 1° al 10 Settembre 1904 (7ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media . . .	4760	4760	—	1065	1065	—
Viaggiatori . .	2.000.149 00	1.971.953 43	+ 21.193 57	100.607 00	93.542 65	+ 1.264 35
Bagagli e Cani	80.506 30	1.861 30	3.105 00	3.168 75	+ 63 24
Merci a G. e P.acc.	378.008 00	375.795 53	+ 2.212 47	14.033 00	13.953 00	+ 80 00
Merci a P. V. .	2.168.081 00	2.194.784 34	— 6.703 34	89.222 00	86.696 26	+ 474 26
TOTALE	4.644.583 00	4.629.741 09	+ 14.841 91	208.967 00	203.160 15	+ 808 85
Prodotti	***dal 1° Luglio al 10 Settembre 1904.***					
Viaggiatori . .	13.336.871 00	12.630.535 51	+ 707.335 49	695.054 00	655.581 45	+ 39.422 51
Bagagli e cani.	549.168 00	572.496 20	— 23.328 20	18.259 00	20.975 11	— 2.716 10
Merci a G. e P.acc.	2.737.513 00	2.668.775 00	+ 68.738 00	100.195 00	98.165 03	+ 2.029 97
Merci a P. V.	14.904.120 00	14.671.991 25	+ 232.128 75	642.547 00	637.548 68	+ 14.998 32
TOTALE	31.527.691 00	30.543.798 05	+ 984.362 35	1.456.055 00	1.402.890 27	+ 53.764 78
Prodotto per chilometro.						
della decade. .	975 75	973 63	+ 3 12	191 85	190 76	+ — 76
rassumbro. .	6.653 46	6.416 59	+ 206 91	1.367 78	1.317 27	+ 50 48

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 82) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Artrite-Gotta
Reumi-Sciatica

è guarissono infallibilmente ed in pochi giorni, anche nei casi inchiarati cronici, col premiato

Linimento Galbiati

ll uso esterno. Presentato al Ministero (Ramo Sanità) ne permise la vendita. Adottato in parecchi Ospedali. Opuscoli gratis. L. 5 — 10 — 15 il flacone. Per posta cent. 75 in più. Si spedisce dovunque, franco a domicilio un flacone di prova contro rimessa di L. 5 persuasi che, visto l'esito, l'inferno contenuerà la cura

Ditta Felice Galbiati, Via S. Sisto, 3, Milano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Tossi, Bronchiti,
Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Illmo Sig. Lancellotti,

Sono ormai due anni che vado sperimentando l'efficacia della **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nella scopo di ovviare ai gli inconvenienti delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva imposteni finora, posso assicurarla che il suo preparato « **Sulphurol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *bronchovrea da marasma*, nelle *bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici*.

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il rilievo delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio. 15 - Napoli

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sara preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In ogni fiala L. 3,50 la bottiglia - Fiori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 60,000*

6.a Decade dal 21 al 31 Agosto 1904.

Prodotti approssimativi lordi dell' anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell' anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ao	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom esercc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1904 . .	153 357 —	2,644 —	19,655 —	193,032 —	737 —	351,435 —	618	569 —
1903 . .	121,055 —	2,406 —	18,636 —	178,742 —	789 —	316,578 —	618	512 —
Differ. 1904	+ 14,302 —	+ 238 —	+ 1,099 —	+ 19,290 —	— 2 —	+ 24,857 —	=	+ 57
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 31 Agosto.								
1904 . .	637,917 —	15,924 —	120,470 —	919,277 —	11,403 —	1,754,897 —	618	2,840 —
1903 . .	652,720 —	13,446 —	111,999 —	873,556 —	12,464 —	1,663,885 —	618	2,692 —
Differ. 1904	+ 35,097 —	+ 2,478 —	+ 8,771 —	+ 45,721 —	— 1,055 —	+ 91,012 —	=	+ 148 —

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.								
1904 . .	49,761 —	928 —	11,710 —	30,790 —	182 —	93,371 —	482	194 —
1903 . .	48,336 —	928 —	11,210 —	28,289 —	162 —	88,936 —	482	179 —
Differ. 1904	+ 1,425 —	— 70	+ 2,960 —	+ 2,501 —	+ 20 —	+ 6,836 —	=	+ 15 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 31 Agosto.								
1904 . .	259,058 —	6,168 —	49,661 —	154,142 —	1,263 —	470,302 —	482	976 —
1903 . .	247,280 —	5,189 —	37,772 —	141,018 —	820 —	432,079 —	482	896 —
Differ. 1904	+ 11,778 —	+ 979 —	+ 11,889 —	+ 13,124 —	+ 443 —	+ 38,223 —	=	+ 80 —

STRETTO DI MESSINA

Prodotti della decade.								
1904	5,324	87	3,391 —	4,687 —	• —	13,989 —	23	608 —
1903	5,397 —	151 —	3,406 —	4,944 —	• —	11,891 —	23	517 —
Differ. 1904	— 73 —	— 94	+ 1,505 —	— 760 —	• —	+ 2,098 —	=	+ 91 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 31 Agosto.								
1904	80,662 —	1,138 —	12,429 —	19,481 —	• —	63,610 —	23	2,766 —
1903	30,904 —	878 —	5,022 —	16,014 —	• —	52,818 —	23	2,296 —
Differ. 1904	849 —	+ 260 —	+ 7,407 —	+ 3,467 —	• —	+ 10,792 —	=	+ 470 —

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali ed *uno studio di Pittura* e *Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 83. 209

Palazzo Roccagiovine affittasi secondo piano nobile, già residenza Legazione Belgio. Esposizione Foro Traiano, Sud-Ovest, Tredici camere, locali terreni. Visibile tutti i giorni. Rivolgersi Compubisteria. 237

Piazza Cenci 74 appartamento di 7 vani ed cucina d'affittare bella esposizione, gas, acqua Marcia e vasche per lavare. Le chiavi dal portiere. 223

Subaffittasi causa trasloco appartamento signorile, soleggiato, pressoo comunicazione. Via Torino, dirigersi Bertagnolio Via Napoleone III 53 dalle 12 alle 14. 217

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina istruita cerca accompagnatrice ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commesso. Scrivere A. L. posta. Roma. 97

Maestra di piano madre di famiglia veneta con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, comprato mensile. Prego rivolgersi alla signora L. A. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 268

Collegio Convitto Leonino - Orvieto

Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. o 5. Ginnasiale frequentano il *Ginnasio Faregnato* municipale ove sono accompagnati da professore del Collegio. In casa hanno l'istruzione religiosa e la morale civile secondo i principi cristiano ripetitori della materie insegnate in classe. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Sac. Dott Matteo Ottonello, Direttore. 200

Distinta signorina Alta Italia desidera compagnia, micliliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano mezzina con Signora. Il Scuola Normale di Governante, dà a prendere mie, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Maestra di pianoforte da lezioni a domicilio via Veneto 93 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce Pianoforte e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente condoce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agrullo fermo posta Roma 641

Per allieve di canto La distinta artista ben nota, avende deciso di declinare la sua insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia. Per informazioni ai domanino pregera, via Cavour N. 4. Rivolgersi iv. 50

Cercasi maestro per due ore di lezioni quotidiane nella stessa casa a tre ragazzi dai 10 ai 12 anni che devono prepararsi a ricevere delle scuole. Scrivere, indicando compenso: signor Rossi, Via Modena, 37, Roma. 253

Diplomata Magistero femminile di Roma accetterebbe incarico insegnamento italiano privato. Ottime referenze Rivolgersi ore 16-20 tutti i giorni non festivi, " Ufficio Annunzi „ via Tritone 46, Roma. 227

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7 —	9,10	13,50	16,05	19,50	22,45
Roma	1 —	7,35	11,40	14,40	20,40	23,15	—
Torino	3 —	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Firenze	3,40	11,45	15,40	19,40	21,30	—	—
Foligno-Ancona.	6,10	—	12 —	18,3	22,27	—	—
Rimini-Milano .	—	9,23	13,45	14,50	—	23,10	—
Grosseto . . .			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50	17,5	20,—	—	—
Terni	7,30	8,40	—	11,50	17,5	20,—	—
Civitavecchia .	5,30	—	—	—	15,—	—	—
Frascati . . .	6,30	—	12,10	15,—	17,30	—	19,35
Marino-Albano. .	7,13	8,40	9,45	12,20	14,55	16,20	17,45
						18,30	19,45
Assisi-Settuno	6,35	—	9,30	—	18 —	—	—
Velletri-Terracina	6,35	—	11,8	—	17,8	—	—
Velletri	6,38	—	11,38	17,8	19,5	—	—
Rocca Priora-Vivaro	6,40	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino . . .		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco.	7,35	—	17,5	—	—	—	—

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9 —	12,35	14,10	19,20	20,14	23,10
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,45
Milano-Pisa . .	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,45
Arezzo-Foligno .	1 —	—	12,30	15,30	—	—	—
Milano-Firenze .	7,30	10,10	—	14,20	—	—	21,45
Grosseto . . .	7,30	—	—	—	—	—	—
Avezzano-Tivoli .	—	8,55	13,50	—	20,47	—	—
Terni	6,3	8,55	14,50	17,30	—	19,47	—
Civitavecchia .	—	—	—	—	—	19,30	—
Frascati . . .	6,37	8,40	10,40	13,34	18,9	21,30	22,52
Settuno-Anzio	5,10	8,40	13,20	19,24	—	—	—
Albano-Marino .	6,53	8,28	9,17	11,50	14,50	17,40	19,46
					18,42	20,44	22,34
Terracina-Velletri	9,56	—	—	—	20,50	—	—
Velletri	7,36	—	9,35	15,50	20,10	—	—
Vivaro-Rocciglione.	8,50	10,56	—	21,40	—	—	—
Fiumicino . . .	8,50	—	—	14,50	—	—	—
Subiaco-Mandela.	9,45	—	—	—	20,47	—	—

Ingresso Cent. 25.

Scopolere Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo a Scala Regia: (al S. P. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 13.

Id., STUDIO DEL MOSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 15. (Il permesso per S. Sagrestia).

CUPOLA di PIETRO: dalle 8-15 (Ingresso via Sagrestia S.)

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso del Segretario di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 15.

Terme v. Latina: Appia Nuova al 8.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto

Terme Tramontane: V. dalle stesso nel n. 3 Sagrestia S.

VILLA PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro ralone del giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme Caracalla: via Amoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 2: dalle 8 alle 15.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.

Catacombe Pretestato: Appia Antica 27: 8 alle 15.

Castel S. Angelo: all' entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 17, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Scopolere Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera civilmente mobilitata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Via delle Coppelle 53 p. 2. prima porta a sinistra. Volendo pensione 2.0

Appartamento o camere elegantemente ammobiliate in Palazzo Nobile distinta famiglia in via Nazionale 172 esposizione meridionale 1 piano, scala destra, dirigersi al portiere. 231

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,37 —	8,16	9,30	11,15	13,—	18,20 —
Termi p.	6,17	7,4 —	9,—	10,13	12,15	13,48	19,9 —
Tivoli a.	—	7,45 —	9,31	10,44	12,30	16,19	19,53 —
Tivoli p.	5,30	7,25	9,30	11,—	16,35	17,43	19,05 —
Bagni p.	6,25	8,20	10,24	11,54	17,—	18,10	20,01 —
Subio a.	7,40	9,5	11,—	12,39	18,47	19,25	21,12 —

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,53 e che arriva a Roma alle 21,31 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5,10 e che arriva ai bagni alle 6,7 è pure festivo.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Croce Almeno aspettavo una fra cartoline per consolar